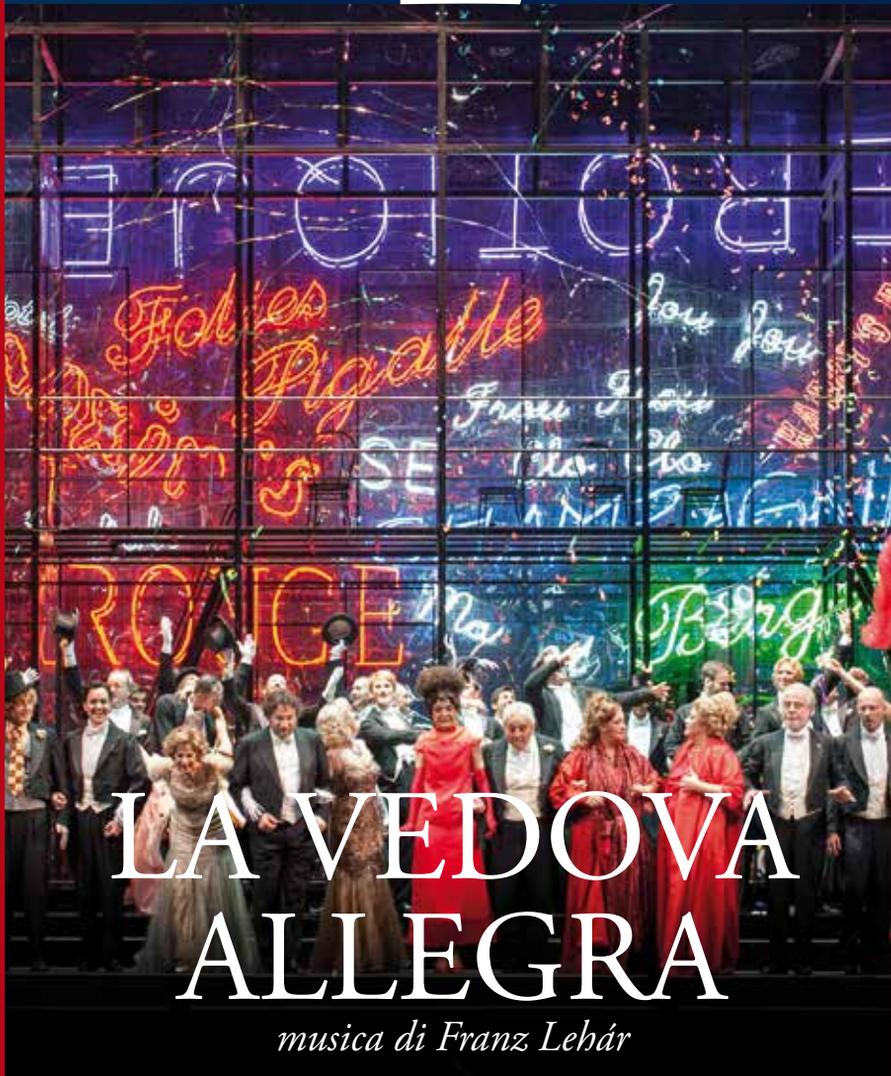




Padova  
stagione  
Lirica 2014



Teatro Comunale  
1751



Giuseppe Verdi  
2014



# LA VEDOVA ALLEGRA

*musica di Franz Lehár*

libretto di Victor Léon e Leo Stein

Prima rappresentazione:

*30 dicembre 1905*

*Teatro Theater an der Wien, Vienna*

Teatro Comunale Giuseppe Verdi

lunedì 29, martedì 30 ore 20.45

mercoledì 31 dicembre ore 20.00



Comune di Padova  
Assessorato  
Cultura e Turismo



Teatro Comunale  
1751



Giuseppe Verdi  
2014



Comune di Padova  
Assessorato Cultura e Turismo

IL SINDACO  
Massimo Bitonci

ASSESSORE alla CULTURA e TURISMO  
Flavio Rodeghiero

DIRETTORE ARTISTICO  
Federico Faggion

PRODUZIONE del COMUNE di PADOVA  
SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI

*Direzione generale* - Mirella Cisotto Nalon

*Direzione amministrativa* - Laura Vradini

*Coordinamento e organizzazione generale* - Cristina Meneghini

*Progetto grafico* - Tony Michelin

*Foto* - Leonardo Battaglini e Michele Crosera

*Segreteria organizzativa* - Maria Gabriella Granieri, Marzia Lonardi,  
Giancarla Perego, Remigio Vignato

*Comunicazione e promozione web* - Patrizia Cavinato, Rocco Roselli

La Stagione Lirica 2014 si chiude con uno dei titoli più amati dal pubblico: la “Vedova allegra” di Franz Lehàr. Capolavoro del musicista ungherese, è anche considerato l'operetta per eccellenza, grazie all'equilibrio perfetto con cui mescola tutti i temi classici del genere. Salutata da uno straordinario successo sin dal suo debutto a Vienna nel 1905, gode ancora oggi di una popolarità fuori dal comune; l'allestimento che presentiamo è quello fortunatissimo firmato nel 2009 da Hugo de Hana, qui ripreso da Stefano Trespidi. Meritano una speciale segnalazione gli interpreti, tutti di indiscusso talento, e la prestigiosa presenza dell'Orchestra di Padova e del Veneto e del coro lirico Li.Ve. Con questo spettacolo si chiude anche l'anno in corso: per gli appassionati l'occasione di trascorrere l'ultima serata dell'anno nella cornice del Teatro Verdi, coinvolti dalla divertita leggerezza della “Vedova allegra” è di certo un modo speciale di festeggiare. In chiusura di stagione un sentito ringraziamento va a tutti coloro che con professionalità e passione hanno reso possibile la messa in scena di tre lavori di grande qualità, e al pubblico che anche per questa edizione ha accolto le recite con grande entusiasmo.

**Flavio Rodeghiero**

*Assessore alla Cultura e Turismo*

**Massimo Bitonci**

*Sindaco di Padova*





# LA VEDOVA ALLEGRA

*musica di Franz Lehár*

*Personaggi ed interpreti*

Hanna Glawary	DANIELA SCHILLACI
Conte Danilo	ALESSANDRO SAFINA
Barone Zeta	NICOLÒ CERIANI
Valencienne	DANIELA MAZZUCATO
Njegus	UGO MARIA MOROSI
Camille de Rossillon	DAVID FERRI DURÀ
Capitano Kromow	GIULIANO SCARANELLO
Visconte Cascada	DARIO GIORGELÈ
Raoul de St. Brioche	MAX RENÉ COSOTTI
Bogdanovitsch	MATTEO FERRARA
Pritschitch	STEFANO CONSOLINI
Olga Kromow	GIOVANNA DONADINI
Praskowia	ELISABETTA BATTAGLIA
Sylviane	ANNALISA MASSAROTTO

Coro Li.Ve diretto da Dino Zambello

Orchestra di Padova e del Veneto  
maestro concertatore e direttore d'orchestra

GIAMPAOLO BISANTI

Coreografie di Claudio Ronda

Regia, scene e costumi  
da un'idea originale di  
HUGO DE ANA

# RAGIONAMENTI SUL CANTO

di Sergio Durante\*

## Uno spirito militante

Come si misura la popolarità di un'opera? Esistono per l'epoca moderna degli indicatori economici controllabili (noleggio dei materiali d'orchestra, numero di rappresentazioni, soprattutto diritti d'autore). Tuttavia una parte importante della diffusione effettiva di singoli pezzi, o addirittura frammenti più noti di melodie, sfugge del tutto a questi indicatori e potrebbe essere definito solo con una ricerca molto capillare attraverso i luoghi e gli strumenti della volgarizzazione (importanti gli arrangiamenti per orchestre da ballo, per banda, il riuso cinematografico o televisivo). È probabile che nessuno vorrà fare questa ricerca per *La vedova allegra* (forse perché se ne conosce in partenza il risultato finale). Ci si può valere però di un paio di criteri tanto poco scientifici quanto verificati per la musica di un passato più remoto (dal Cinque al settecento): un pezzo è popolare quando viene memorizzato e quindi eventualmente riprodotto in proprio (o semplicemente riconosciuto), indipendentemente dal fatto che si conosca il nome dell'autore, o il nome dell'opera dalla quale proviene, o il titolo del singolo brano, o la sua collocazione drammatica. Insomma, la condizione di popolarità è appunto quella di una completa appropriazione da parte del 'popolo'. Termine delicato quest'ultimo, politicamente ambiguo, ma si consenta una definizione d'uso: agli effetti del nostro caso il 'popolo' è la comunità di quanti si appropriano di una melodia senza interessarsi alla sua provenienza.



Non c'è dubbio che sulla base di queste condizioni l'opera (operetta) di Franz Lehár sia complessivamente (o contenga, se si preferisce) musica che sta al vertice della popolarità per quanto riguarda il novecento musicale (sia per capillarità di diffusione che per durata). Chi non ha conosciuto in qualche momento della vita una delle sue stupende melodie prima ancora di sapere da dove gli piovesse? È più facile dubitare di un altro fatto: che si sia attribuito mentalmente il brano a un secolo 'sbagliato' (cioè a quell'Ottocento al quale effettivamente appartiene in quanto a stile musicale). Da questo punto di vista il genere dell'operetta si presenta al tempo stesso come problematico e suggestivo, e il caso della *Vedova allegra* come un esemplimitate: incarna infatti il paradosso di una lingua musicale che si attarda (o sembra attardarsi) su modelli vecchi di decenni. Lo può fare, e vivere allegramente il suo successo, in virtù di una convenzione accettata socialmente, quella cioè di riconoscere il genere cui appartiene come qualcosa di 'distinto', qualcosa che risponde a un proprio statuto e non deve fare i conti con obblighi applicati a tutto il resto (cioè alla grande musica, al teatro musicale che conta). Questo privilegio viene compensato e riassunto dalla nomenclatura diminutiva: si chiamerà 'operetta' piuttosto che 'opera'. In considerazione di questo stato di cose, l'operetta potrà fare a meno dell'armamentario che caratterizza le opere vere e proprie: uno stile musicalmente progressivo (cioè tale da rappresentare in se stesso un'innovazione linguistica) e/o una drammaturgia-musicale che poggi non solo sulla felicità dell'invenzione melodica ma su di una complessa rete di rapporti da analizzare con tutta l'attenzione che meritano le opere d'arte (siano essi di ordine tematico, tonale, timbrico o per avventura investigabili tramite la teoria shenkeriana degli strati o la pitch-set theory, casomai servisse). Questa sommaria rappresentazione dei rapporti fra cultura alta e cultura 'meno alta' (giacché 'bassa' non la si potrebbe chiamare) corrisponde probabilmente alla perdita di integrità della società austro-ungarica fra la fine dell'Ottocento e l'inizio della prima guerra mondiale (proseguendo più in generale nella progressiva perdita del primato della cultura alta lungo il secolo che sta finendo), ma sembra troppo semplice per essere convincente. Proviamo a metterla in altro modo: secondo il punto di vista rigoroso di Theodor W. Adorno un'operetta come *La vedova allegra* sarebbe da considerare 'inadeguata' sotto il profilo estetico in quanto nella sua struttura tecnico-compositiva (e/o si potrebbe dire drammaturgico-musicale) essa non è espressione 'autentica' di ciò di cui 'è scoccata l'ora' da un punto di vista storico-filosofico. Nel 1905 scoccava forse l'ora di Gustav Mahler (il quale però considerava in anticipo: «... il mio tempo verrà!»), era quasi l'ora di Arnold Schönberg, che componeva i *Sonetti di Petrarca* (poi nell'op. 8) o il *Quartetto in re minore* op. 7 (l'ultimo interamente tonale). L'ora della *Vedova allegra*, secondo un tal modo di vedere, sarebbe potuta scoccare tutt'al più verso il 1850, certamente non nel 1905. Oppure si potrebbe so tenere, paradossalmente ma non troppo, che l'ora di quest'opera (operetta) deve ancora venire (fin troppo facile ricordarne oggi la ricerca balcanica di indipendenza), o forse sarebbe meglio supporre che si tratti di un'ora che non è destinata a 'scoccare' ma piuttosto a insinuarsi lungamente e gradualmente dalla nostra sensibilità fin dentro alla nostra cultura, con un potere sorridente di seduzione che mette in ridicolo ogni rigida teoria del valore. Il che non vuol dire, comunque, che il problema in sé sia futile o superato dai tempi: abbiamo a che fare con un compositore che viene ricordato quasi unicamente per quest'opera (quando viene ricordato): un successo riconosciuto ampiamente e però frutto, si direbbe, di un particolare momento felice, di un momento speciale di ispirazione. Quasi che nel resto della sua copiosa produzione Lehár non abbia centrato l'obiettivo. Questo è solo un incidente o significa qualcosa? Se consideriamo il termine che oggi è entrato nell'uso per definire un 'successo', il britannico *hit* (colpire, centrare), vien da pensare che qualcosa nella natura di un'opera che nasce per essere commerciale leghi l'improbabile commedia di Victor Léon e Leo Stein all'esperienza contemporanea. Certo Lehár non avrà cessato di essere un bravo professionista dopo la *Vedova* e, certo, la prima guerra mondiale non spiega il declino del genere più della nascita del suo figlio prediletto, il *Musical* o più della perdurante fortuna di pochi titoli fino ad oggi. Per tornare ad Adorno, l'ora dell'opera sembra sovrapporsi nel concetto del *hit*, con l'ora irripetibile del compositore. Ci saranno altri

successi, ma non avranno lo stesso peso, la stessa durata, la tessa intensità. Dipende probabilmente dalla capacità dal compositore di intuire, assecondare e interpretare magari genialmente le richieste dell'uditorio, come nel caso della nostra operetta (oppure – ed è il caso dei compositori-demiurghi, alla Wagner – di manipolare, modificare, determinare il gusto del pubblico suo malgrado). È in un certo senso inevitabile che in una situazione siffatta la piena corrispondenza fra desideri e appagamento possa aver luogo una sola volta (e per i motivi che hanno a che fare forse più con l'orizzonte delle aspettative generali che con la volontà creativa). Così anche – più vicino a noi – l'ora di Mogol-Battisti negli anni settanta, così anche il *Nome della rosa* (se si consente l'irriverenza).

L'intuito espresso nella *Vedova* si sostanzia a ogni passo in fatti musicali precisi. La musica è prevalentemente musica di movimento, una serie di pezzi che fa leva su di una rispondenza fisica alla musica. L'*Introduction* apre con un Galopp, seguito da una Marcia e appena dopo un Tempo di Mazurka. Segue un Walzer (*Ballmusik*) e finalmente un brano che i riferisce nel titolo a categorie grosso modo 'operistiche' (*Duett*, N. 2). Ma anche sotto un titolo come *Entrée-Lied der Hanna und Ensemble*, le indicazioni di tempo oscillano fra Mazurka, Valse e Mazurka. Uno dei pezzi in cui il carattere di movimento e le sue implicazioni sono messe a maggior profitto è il *Marsch-Septett* N. 9 del secondo atto. Sette maschi pontificano sulle donne (Danilo, St. Brioche, Cascada, Kromow, Bogdanowitsch e Pritschitsch) ma chi è posto davvero in ridicolo sono essi stessi. Il tempo e lo stile di Marcia rappresentano inizialmente il procedere di un ragionamento apparentemente geometrico circa la volubilità femminile, ma la regolarità del passo è rotta prima da esclamazioni scomposte («Ach die Weiber, diese Weiber»: solo declamate) e una sequenza cromatica discendente denota infine il precipizio di ogni tentativo di razionalizzazione, che confluisce nell'inno conclusivo (insieme Marcia trionfale – per le donne – e resa senza condizioni). In altri casi, bisogna ammetterlo, l'elemento espressivo cede a un gusto più ingenuo e gioco o, come nella Marcia moderato di Valencienne (entro il Finale primo) col caratteristico colpo in contrattempo. È un gioco che comunque corrisponde al testo deliberatamente cretino («Der junge Mann tanzt Polka» ecc.) e al personaggio della signora a solitamente per bene («Ich bin eine anständige Frau», è il suo Leitmotiv) e tuttavia appassionatamente dedica al *flirt*. Rispetto ai brani caratterizzati da un impulso di movimento restano in certo modo isolati (o incorniciati) alcuni pochi pezzi più propriamente lirici, come la *Romanze* di Camille «Wie eine Rosenknospe», fiorita con pochi ma essenziali abbellimenti. Tutto si svolge immutabilmente secondo una disposizione tradizionale delle frasi musicali ma la potenziale caduta di attenzione dovuta al ripetersi di moduli strutturali simili viene evitata attraverso l'uso accorto delle tonalità. non tanto però nella ricerca di rapporti strutturali nascosti quanto più semplicemente in quella di una ragionevole varietà uniforme: il tanto che basta di digressione coloristica, per motivi sia di collocazione tonale di orchestrazione (due facce di una stessa medaglia), per rinfrescare l'interesse nei confronti delle linee melodiche. Queste si valgono però sempre di un medesimo gioco sulla simmetria: presentazione di un antecedente accattivante, al quale risponde un conseguente appena un po' imprevedibile (dal punto di vista ritmico o melodico). È questo anche il caso del celebre *Valse moderato* (N. 10), nel quale a un metro lungo-breve / lungo-breve ripetuto – che definisce una sequenza ternaria – rispondono tre valori lunghi dei quali l'ultimo doppio – che definiscono una sequenza binaria di lunghezza pari all'intero antecedente. Niente sembra più logico, a posteriori, ma si tratta di un'ineguaglianza che dipinge perfettamente l'abbandono sensuale (ritualizzato nella danza) di Hanna e Danilo: il testo spiega come nel valzer (in 1/2) si dimenticano tre quarti della propria virtù. Altrove, si gioca sul cromatismo quanto basta a insaporire l'impianto consonante di gran lunga prevalente («O kommet doch, o kommt, Ihr Ballsirenen»). Altrove, si complica l'impianto melodico con sezioni incalzanti di carattere imitativo (Allegretto finale nel Duetto N. 2 di Camille e Valencienne «Gib acht, gib acht!»). Altrove infine, come all'attacco del Finale secondo (o più tardi, prima della battuta di Hanna «Ein flottes Ehestand ...») si mette spudoratamente a frutto la banalità. Ma essa stessa serve a incorniciare il momento di sincerità nel quale la



Maxim's

Sado

GO

STAY

lo

CT

·protagonista si accerta dei sentimenti di Danilo.

Gli esempi si possono moltiplicare ma conta più interrogarsi sull'origine di tanta arguzia musicale: un mestiere molto solido, certo, ma soprattutto una tradizione formidabile alle spalle. È come se nel miglior Lehár si potessero sentire a tratti la semplicità di Schubert, gli abbandoni melodici di Schumann, la misura di Brahms, la prassi wagneriana dei riferimenti tematici (che qui è, in pari tempo, economia sui materiali) e l'arte dell'orchestrazione discendente da un secolo intero di esperienze formidabili. Oltre a ciò, il compositore propone un armamentario 'esotico' di grande attrattiva che punta (dal punto di vista del pubblico viennese 'originale'), sia verso ovest (Parigi), sia verso est (il Montenegro blandamente mascherato da Pontevedro). Le *grisettes* care al conte Danilo sono da lui cantate con tutta la svenevolezza che meritano i loro nomi (Lolo, Dodo, Jou-Jou, Clo-Clo, Frou-Frou) e il timbro vocale vien combinato con bell'artificio ai portamenti violinistici in una fusione che, e non è forse originale, di certo risulta efficace. Nell'altra direzione, troviamo invece l'energica musica balcanica del Ballet con gruppo di tamburizze (uno strumento a pizzico che è prescritto *ad libitum* in partitura, in alternativa agli archi). Questa è alternata a una sezione corale senza testo che corrisponde effettivamente all'uso della canzone a ballo montenegrina; stilisticamente si tratta di un'imitazione addomesticata ma l'energia conveniente alle voci viene prescritta sia attraverso i ripetuti accenti che nel *forte sempre*, culminante nel grido finale.

Resta da capire, fra tante attrattive, che parte abbia il canto. Se per canto si intende soprattutto la voce in atto e dunque la 'grande' arte operistica, bisogna registrare una richiesta ben contenuta da parte del compositore. A parte pochi punti delicati e vicini al gesto virtuosistico, si tratta di una scrittura semplice, che non richiede particolare estensione (e Lehár è ben attento a proporre dove necessario delle 'puntature' – cioè facilitazioni – per l'esecutore), non ricchi di vocalizzo e rarissimamente gesti virtuosistici di altra natura: qualche raro trillo (ma in punti-chiave), qualche nota acuta da 'filare' pianissimo.

Questo tipo di risorse non sono puramente spettacolari ma servono (ad esempio nel pezzo d'entrata) a caratterizzare la posizione dominante di Hanna: essa raccoglie in sé l'emancipazione sul piano sessuale (non è l'eroina romantica angelicata, ma una donna che ha conosciuto l'uomo) e anche su quello economico (in quanto erede di una fortuna, raccoglie in sé la prerogativa 'maschile' del controllo). E dunque l'esecutore ideale per questo genere di spettacolo può spingersi oltre il canto puro e semplice; non solo deve corrispondere al profilo del cantante-attore che da sempre si richiede in occasione di soggetti leggeri o comici – dai soldati fannulloni della monteverdiana *Incoronazione di Poppea*, passando per l'arte dei cantanti buffi di intermezzo (come la *Serva padrona*) fino alla farsa e all'opera buffa ottocentesca, non c'è voce che tenga senza una capacità parallela di recitare efficacemente. Ma in più nell'operetta (e in quella viennese particolarmente) si aggiunge la necessità di saper ben danzare. Ne viene fuori un profilo professionale piuttosto speciale (che spiega in parte la difficoltà di stabilire riferimenti estetici comparativamente appropriati), da mettere in relazione piuttosto a *performers* noti cinematograficamente (come il grande Astaire) che a interpreti della tradizione lirica. È un fatto del resto che l'operetta in quanto tale continua al presente la sua vita, a tratti stentata, a tratti luminosa, grazie al prolungarsi di una tradizione esecutiva propria e raramente osmotica rispetto al mondo dell'opera. (Per quanto si debba ricordare che anche grandissimi direttori – Karajan ad esempio – non hanno disdegnato l'incisione discografica dei titoli più celebri: il fatto poi che non si considerasse il materiale alla stregua del repertorio maggiore è rivelato dalla minor cura non tanto della registrazione, quanto dei materiali di corredo, nei quali non si fa alcun cenno di brani più o meno arbitrariamente omissi).

È necessario chiedersi da dove venga a questo compositore lo spirito intelligentemente utilitaristico che gli ha permesso di creare un lavoro che, pur rientrando pienamente nei limiti del genere, viene riconosciuto come capolavoro da presentare nelle stagioni liriche dei maggiori teatri. Qualche segno indiretto viene dall'insistenza ironica colla quale l'elemento 'patriottico' viene ripetutamente toccato nel testo e la biografia

ce lo conferma: chi meglio di un militare austro-ungarico può collegare spirito pratico con una sana dose di cinismo? Le tappe della formazione di Lehár descrivono un percorso che non è affatto secondario per la comprensione del suo stile e del suo successo: il padre lavorò come maestro di banda militare per quasi quarant'anni. Franz prestò servizio militare proprio nella banda del padre (accanto al futuro collega Fall) nel 50° Reggimento di fanteria austriaco. Nel 1890 divenne egli stesso maestro del 25° Reggimento (a Losoncz) e nel 1894 era in marina (a Pola). Dopo l'insuccesso della sua prima opera (kukuška nel 1896) tornò all'esercito come maestro dell'87° Reggimento a Trieste, poi a Budapest nel (3° Reggimento Bosniaco) e finalmente a Vienna nel 1899 col 26° Reggimento di fanteria. Se facciamo caso al fatto che le bande militari sono state probabilmente il maggior veicolo di diffusione popolare della musica nel secolo scorso (come vanno chiarendo le ricerche in atto), possiamo capire meglio questa personalità creativa. Qualcosa di più ce lo suggerisce indirettamente Robert Musil in un caustico paragrafo dell'*Uomo senza qualità* dedicato a *Le fatiche del generale Stumm per mettere un po' d'ordine nei cervelli borghesi* ambientato qualche anno appena dopo la prima della *Vedova*:

Un generale Stumm posò il foglio [...] Fatto l'inventario delle scorte di idee esistenti nell'Europa centrale, aveva non solo stabilito con rincrescimento che eran costituite da contraddizioni, ma anche scoperto con stupore che quelle contraddizioni incominciavano a confondersi l'una nell'altra [...] Ho fatto fare – raccontò a Ulrich, mostrandogli il foglio relativo – un elenco dei condottieri delle idee, vale a dire che contiene tutti i nomi di coloro che negli ultimi tempi hanno guidato alla vittoria notevoli contingenti di idee. Ma se tu osservi uno dei gruppi di idee impegnate in combattimento, vedi subito [...] che cambia continuamente di fronte e senza nessun motivo combatte tutt'a un tratto col fronte rovesciato, contro le proprie posizioni; ma vedi altresì che le idee disertano a tutti i momenti, di qua e di là sicché [...] il tutto è, parlando con rispetto, quello che da noi ogni superiore chiamerebbe un branco di porci impazziti! [...] Un più giovane non poté trattenersi dal ridere di quell'energica descrizione. Ma il generale pregò: – No, non ridere! lo ho pensato che tu sei divenuto un borghese eminente; nella tua posizione devi capire la questione, e devi capire anche me. Son venuto a chiederti aiuto. Ho troppa reverenza per ciò che rappresenta lo spirito, e perciò non po so credere di aver ragione! – Tu prendi troppo sul serio il pensiero, lo consolò Ulrich. [...] ti ripeto, non bisogna prendere tanto sul serio lo spirito come tu stai facendo!

Lehár, che si congedò dall'esercito nel 1902, non avrebbe fatto lo stesso errore rimproverato da Ulrich a Stumm. In questo senso almeno, a dispetto del linguaggio musicale regressivo, seppe guardare più in avanti di molti suoi contemporanei.

\* Sergio Durante (Padova, 1954) ha studiato al Conservatorio di Bologna, all'Università di Bologna e alla Harvard University dove ha volto un dottorato in musicologia come borsista Fulbright. Dopo aver insegnato flauto per alcuni anni in Conservatorio è stato professore di Critica ed estetica musicale alla scuola di paleografia e filologia musicale di Cremona (dal 1987) e di Filologia musicale all'Università di Padova (dal 1991).

Ha pubblicato numerosi saggi fra i quali si segnalano quello dedicato al cantante nella *Storia dell'opera italiana*, a cura di L. Bianconi e G. Pestelli, Edt, Torino 1988. Più di recente, *Analysis and dramaturgy: reflections towards a theory of opera* (nel volume *Opera buffa in Mozart's Vienna*, Cambridge University Press, Cambridge 1997). Dirige dal 1986 il *Lessico italiano del canto* presso l'Università di Padova

## LA VICENDA

L'ambasciata di Pontevedro a Parigi, rappresentata dal barone Mirko Zeta, non gode di floridezza economica ed è in gran fermento perché sta per arrivare la bella Hanna Glawari, vedova del più facoltoso banchiere pontevedrino. La donna, che vive gaiamente tra le premure di molti farfalloni dell'alta società, potrebbe infatti risposarsi con qualche furbo bellimbusto parigino e perciò portarsi dietro il suo ingente patrimonio, depauperando le non rigogliose casse della Banca Nazionale del Pontevedro. Viene allora organizzata una festa con il segreto intento di far sposare la vedovella con un pontevedrino e più precisamente un brillante e un po' scapestrato addetto all'ambasciata: il conte Danilo Danilowitsch, che passa allegramente il suo tempo nei locali notturni. Ma non è certo facile convincere il bel Danilo, che non ha molto interesse per le finanze della patria e ancora meno per il matrimonio, tanto più che in passato ha avuto con la donna una relazione finita male per l'opposizione della sua aristocratica famiglia. Così, quando il giovane arriva alla festa, dopo essersi congedato dal suo locale preferito, "chez Maxim" per ordine dell'ambasciatore, invece di "darsi da fare", ha con Hanna un battibecco, che altro non è che una schermaglia d'amore. Nel frattempo, il viveur Camille de Rossillon, che corteggia insistentemente Valenciennne, la moglie dell'ambasciatore Zeta, ha scritto sul ventaglio di questa "Ti amo", provocando in lei la paura di essere compromessa.

Alla festa dell'ambasciata fa seguito il giorno dopo un'altra festa, questa volta nel palazzo parigino della vedova, presenti gli stessi invitati. L'ambasciatore incarica Danilo di trovare chi ha scritto "Ti amo" sul ventaglio di sua moglie. Intanto Rossillon non perde di vista Valenciennne e combina con lei un appuntamento nel chiosco del giardino. Ma il caso vuole che proprio nello stesso chiosco l'ambasciatore abbia convocato Danilo per stilare un rapporto segreto e che vi si rechi in gran fretta, preceduto dal fido cancelliere Njegus. Quest'ultimo, resosi conto della situazione e preoccupato dalle insistenze dell'ambasciatore che vuole entrare nel chiosco a tutti i costi, ignorando che dentro c'è la moglie, riesce con gran tempismo a far uscire Valenciennne dalla porta posteriore e fare entrare al suo posto Hanna, che si è prestata alla cosa per evitare lo scandalo. E lo scandalo viene evitato, ma la vedova, che ormai è costretta a recitare la parte fino in fondo, deve annunciare il suo fidanzamento con Rossillon. Danilo rimane molto turbato e lascia capire a Hanna, che esulta in cuor suo, che egli è innamorato di lei.

Vista la piega che ha preso la situazione, l'ambasciatore cerca di convincere Hanna a rompere il fidanzamento con Rossillon e a dedicarsi a Danilo. E combina un appuntamento fra i due. Hanna, allora, svela a Danilo che cosa è successo effettivamente nel chiosco e gli confessa di non avere mai amato Rossillon. Intanto, l'ambasciatore che ha scoperto di essere stato raggirato, si dice pronto a divorziare e a sposare la vedova.

A questo punto, Hanna mette in atto uno stratagemma, in modo da salvare la situazione. Dichiaro che perderà tutta la sua fortuna se contrarrà nuove nozze e allora Danilo si dichiara pronto a sposarla, dato che nessuno potrà più rimproverargli di averlo fatto per motivi di interesse. E allora, la bella vedova, che è già tra le sue braccia, precisa che è vero che perderà tutto il suo patrimonio, ma soltanto perché questo passerà nelle mani del suo nuovo marito, che tuttavia si guarderà bene dal portarlo in Pontevedro, preferendo spenderlo a Parigi dove ha sempre scialacquato i suoi soldi.

Quanto all'ambasciatore, sua moglie Valenciennne riesce a convincerlo che non è successo nulla, dato che proprio sul ventaglio, dove Rossillon ha scritto "Ti amo", lei ha risposto "Io sono una donna onesta".



## ATTO PRIMO

### Scena I

CASCADA

Gentili mein Damen und Herren  
Ritengo sia mio dover  
Far onore al nostro Barone  
Orator non sono è ver,  
Ma vi dirò semplicèmente  
Tutto quello che abbiamo nel cuore.  
Der Baron s'è superato  
Un triplo brindisi a lui facciam!

CORO

Der Baron è il re delle feste!  
Tre volte 'viva' a lui gridiam!

ZETA

Se questa festa è a voi gradita  
Ne ha doppio giubilo il mio cor;  
Ne godo qual padron di casa  
Ed anche come ambasciator.  
Non solo per divertimento  
Io qui v'intesi invitar:  
Il gran giorno del nostro Sovrano  
Dobbiamo insieme festeggiar.  
Della mia terra per procura  
Commosso patriota son  
Perchè io sono in figura  
Pontevedro in Paris.

CORO

Della patria terra per procura  
Commosso patriota egli è  
Lui rappresenta in figura  
Pontevedro in Paris!

### Scena II

ZETA

Cari ospiti abbiamo ricevuto un telegramma del nostro sovrano il quale ci ringrazia di ricordare il giorno del suo compleanno (Njergus gli consegna un lunghissimo foglio).

NJEGUS

Non avrete speso un po' troppo  
eccellenza per questa festa?

ZETA

Njergus ma come vi permettete!  
Io ci rimetto la faccia

NJEGUS

State sereno! Ma quando il nostro amatissimo Sovrano vedrà il conto!... Gli verrà un infarto, un coccolone proprio il giorno del suo anniversario!

ZETA

(guarda Valenciennie e Camille  
che sono lontani dal gruppo)  
Guardate con quanta innocenza sta parlando la mia dolce sposina con il signor Camille De Rossillon...  
(I due lontani dal gruppo)

VALENCIENNE

Cosa avete scritto sul mio ventaglio?

CAMILLE

Quello che non posso dirvi  
di fronte ad altri!

VALENCIENNE

(leggendo)  
"Amo solo voi"... Fate attenzione,  
ci stanno osservando...  
(ride e poi sottovoce a Camille)  
Debbo parlarvi ... prudenza, ci vediamo dopo...

BOGDANOWITCH - KROMOW -

PRITSCHITCH

Avete letto i giornali?

KROMOW

Grave crisi nell'Europa!

NJEGUS

Kartofen....Katastrofe!... Il Pontevedro affonda...

Più che affonda, sprofonda...

NJEGUS

Il Pontevedro affonda

ZETA

Bancarotta!...

BOGDANOWITCH - KROMOW -

PRITSCHITCH

Bancarotta...

PRITSCHITCH

Nella banca del Pontevedro ci sono soltanto 500 milioni e 80 centesimi.

CASCADA

Barone scusate, è per quetso forse che stiamo aspettando la signora Glawari?

ZETA

Verissimo!

ST. BRIOCHE

Questa è una mossa strategica di sua Eccellenza, che non perde mai di vista i milioni della vedova...

CASCADA

E quanti sarebbero questi milioni?

ZETA

500.

ST. BRIOCHE

Parbleu!!

ZETA

Signori. La vedova possiede i 500 milioni di franchi depositati alla banca nazionale del Pontevedro.

NJEGUS

E gli altri 80 centesimi sono miei

CASCADA

(ironico) La banca del Pontevedro...

E saranno sicuri?...

ZETA

Certamente più sicuri li che sul conto di qualche parigino spiantato.

Perdonami Valenciennes, ti sto trascurando è vero?

VALENCIENNE

Ma no, mio caro!...

ZETA

Signor di Rossillon... Vorreste essere così gentile d'invitare mia moglie a ballare?

CAMILLE

Ma con grande piacere! (offrendole il braccio) Baronessa!... Signora!...

VALENCIENNE

Signor de Rossillon! Io faccio sempre quello che vuole mio marito. Monsieur...

Scena III

VALENCIENNE

Venite qui, soli starem

CAMILLE

Io son felice insieme a te!

VALENCIENNE

È serio assai quel che ho da dirti

CAMILLE

Vo' dirvi una parola sola...

Atto 1°

VALENCIENNE

Oh schh!... Già sai ch'io non la voglio udir!

CAMILLE

Tu già lo sai quel che dirò,  
ma tutta la vita lo ripeterò!

VALENCIENNE

Mio caro amico,  
smettiam di soffrire...  
Dobbiamo troncare!

CAMILLE

Troncare?...

VALENCIENNE

Dovete sposarvi!

CAMILLE

Sposarmi perché?...  
Tu sola sai che amo sol te, io amo sol te!

VALENCIENNE

Vi prego pietà,  
non voglio più sentire queste parole...  
Io sono una donna onesta  
e il matrimonio rispetto  
non vo' più perder la testa  
per nulla a un simil giochetto.  
È bello in principio è ver  
Ma poi va a finire in tempesta  
E voi lo sapete lo spero  
Ch'io sono una donna onesta.  
Io posso sol perdere,  
Voi nulla acquistare,  
E dunque tal gioco  
È meglio troncare.  
Tronchiam, tronchiam,  
Prudenza abbiam  
col fuoco non dobbiam giocar!  
Ci può scottar  
e divampar  
Prima che accorgerci possiam  
È un ingannator ognun lo sa  
Attenti stiam,

tronchiam, tronchiam...

Meglio perciò

Se rinunciam

O tu col fuoco

Ti puoi bruciar!

CAMILLE

Fedele voi siete lo so,  
Su questo alcun dubbio non c'è  
Però vorrei farvi capire  
Che io non saprò rinunciare  
Vi giuro un capriccio non è  
Io provo per voi vero amor,  
E invidio il Barone lo sai,  
Perché ha una moglie ideal!  
Non c'è forza al mondo  
Che possa fermarmi  
Nessuno può togliermi  
Il diritto d'amarti...

VALENCIENNE

Dobbiam finir  
Senza soffrir  
Col fuoco non si può scherzar!  
Un sogno può poi diventar  
Un incubo che fa soffrir.  
Un capriccio forse un illusion  
Può un rischio tal giustificar?  
Meglio perciò  
Se rinunciam  
E buoni amici noi restiam!

CAMILLE

Non finirò, io soffrirò  
No, non rinuncerò!  
Invecchierò pensando a te,  
amando sempre te!  
Se l'amor mi dice:  
Attento stai!  
Non è amor,  
il vero amor  
ci fa rischiar!  
Questa illusion  
Non vo troncar!  
(escono)

## Scena IV

ZETA

Njegus, siete stato a casa del Conte Danilo?

NJEGUS

Sì, Eccellenza, ma il Conte Danilo non era in casa.

ZETA

E allora dovevate andare a casa della sua amante!

NJEGUS

E quale? Eccellenza, ne ha almeno trenta! avrei dovuto girare per un mese! Ma alla fine l'ho trovato!

ZETA

E perché non me l'avete detto subito? Ma ... Dove ?

NJEGUS

da Maxim's... Eccellenza... nuotava in un mare di champagne sorretto da sirene... con certe code... certi occhi...

ZETA

Sirene?...

NJEGUS

Sirene, sirenette donne flessuose e bellissime donnine, Eccellenza!

ZETA

(sbrigativo)  
Ma Njegus, controllatevi!

NJEGUS

Rimembranze...

ZETA

...Remote.

NJEGUS

Appena ho detto al Conte che la patria lo chiamava mi ha risposto: "Cara Patria, ti saluto, ma non posso muovermi".

ZETA

E perché?

NJEGUS

Perché era... era...

ZETA

Era?...

NJEGUS

Ubriaco, Eccellenza, ubriaco perso!... Ma ha promesso che verrà.

ZETA

Meno male! Lui dovrà lavorare sodo questa volta per salvare la patria!... Dovrà fare in modo che i soldi della Glawari non prendano il volo, la soluzione più semplice è che qualcuno se la sposasse; ci vorrebbe un uomo bello, sportivo e intelligente

NJEGUS

Se si tratta del bene della patria mi sacrifico io...

BOGDANOWITCH - KROMOW -  
PRITSCHITCH(voci interne di uomini in palco e sala)  
Sta arrivando, sta arrivando Frau Glawari!!!  
Madame Glawari!!!...

NJEGUS

Signori ha inizio "L'operazione Vedova"...

## Scena V

HANNA

Bitte, meine Herr'n!

Atto 1°

CASCADA

Sie sind der Sterne schönster Stern...

HANNA

Che galanterie!

CASCADA

Siete uno splendor!

HANNA

Basta! Non più,  
no, non più!

ST. BRIOCHE

Inganno incantator,  
abbaglia i miei sensi!

HANNA

Ma basta! Orsù, smettetela!  
Con tanta cortesia  
Mi confondete invero,  
meine Herr'n!

CORO

Gradisca il nostro omaggio  
o stella della festa,  
Grande star!

HANNA

Io di Parigi ancor non ho  
le usanze bene apprese  
e le malizie ancor non so  
di questa "Ville lumière".  
Io son pontevedrina ancor  
Che ci volete far?  
Se fossi parigina allor  
Mi saprei regolar!  
La gentilezza che per me  
avete voi miei signor  
mi fa pensare che  
sia dovuta ai miei milion!...

CORO

Oh..., oh..., oh!...

HANNA

Non ditemi di no!

Le vedove, si sa, hanno quel fascino sottile  
Ma se siam ricche, certamente,  
raddoppiamo il nostro valor!...

CASCADA e ST. BRIOCHE

È falso pensier,  
soldi non vogliam!  
Noi offesi siam!...

CORO

Nessun potrà negar  
Che ricca vedova ha più valor!

HANNA

Ma senza soldi valor non ho!  
Questo è ver, ben lo so!

ST. BRIOCHE e CASCADA

Or proseguite,  
dite orsù...

CORO

Or proseguite,  
dite orsù,  
qual verità or v'è di più?...

HANNA

Nel Pontevedro non si può  
le donne corteggiar  
con complimenti frivoli  
non le puoi molestar  
e se qualcun l'osasse far  
verrebbe in verità  
allontanato subito  
dall'alta società!  
Più non voglio cortesie  
Sono tutte ipocrisie  
Ja!... Ja!... Ja!... Ja!... Ja!...

ST. BRIOCHE, CASCADA e CORO

Fascinose son le vostre parole,  
frutto della vostra sincerità!  
Nessuna finzion / Ma noi onesti siam,

non v'è la ragion...

ST. BRIOCHE

Noi vi preghiam di credere...

CASCADA

Quel che diciamo è tutto ver...

ST. BRIOCHE, CASCADA e CORO

Con voi onesti noi siam!

HANNA

No, per me non han valor,  
miei signori, valor non han!  
Ja!...

Scena VI

CASCADA e ST. BRIOCHE

Madame... Charmant...  
Délicieuse... La plus chic...  
Siete incantevole!...

HANNA

Troppo gentili...  
Troppo gentili...

ZETA

Bene arrivata Signora!  
È un grande onore ricevere qui  
la nostra "gloire" nazionale.  
È un grosso privilegio che ci abbia  
onorati della sua presenza.  
Avrei piacere di presentarvi il nostro console  
Bogdanovitsch, il consigliere Kromov, Pritschtsch,  
addeeto militare e Njegus il nostro cancelliere

NJEGUS

Cancelliere signora, cancellato dal libro paga..

ZETA

(interrompendolo)  
E la mia fantastica moglie

VALENCIENNE

Benvenuta! Sono lieta di ricevervi!  
Oh, Dio, che bei diamanti!...

HANNA

...Stavolta Dio non c'entra proprio nulla, mia cara!

ZETA

Sentite!...Incomincia il ballo!

TUTTI

Ballate con me!!!... Dancez avec moi  
Wunderbar. Meraviglioso!

HANNA

No, Signori... È da molto tempo che non ballo!

ST. BRIOCHE

Quale ballo preferite, signora?

CASCADA

Io sono bravissimo nel tango.

HANNA

Benissimo, chi mi offre il braccio?

TUTTI

Io... io... io...

HANNA

Quante braccia per i miei milioni!...  
Caro barone, datemi il vostro.

ZETA

Sono il preferito?

HANNA

No... Siete il meno pericoloso!

VALENCIENNE

Quella, la sposerete voi!

CAMILLE

Ma Valenciennne!

Atto 1°

VALENCIENNE

Lo voglio! Lo esigo!

Così possiamo essere amanti felici e io...  
rimanere una donna onesta.

CAMILLE

Se è questo che volete, la corteggerò.

VALENCIENNE

Provate a farlo e guai a voi!

Vi ammazzo!

CAMILLE

(uscendo e seguendo Valencienne)

Valencienne... Valencienne...

## Scena VII

Arriva Danilo, ubriaco.

NJEGUS

Siamo arrivati in suolo patrio...

DANILO

O Patria, quanti onor mi dai  
Ma troppe noie e troppi guai.  
Permetti che di notte stia  
Lontan dalla diplomazia.  
Non trovo nulla da eccepir  
Se al mattino vo' dormir  
Perché nessun può star davver  
Allo scrittoio un giorno inter!  
Ma se un rapporto devo far,  
Obbligo tutti a lavorar,  
Il diplomatico davver,  
Non è di certo il mio mestier!  
Io non lavoro quasi mai,  
io non mi metto mai nei guai,  
ma quando arriva lo stipendio  
lo vado allegro a ritirar.  
Con pochi soldi sono un re  
Non ho problemi per davver  
Per questo dormo tutto il dì,  
perché la notte m'appartien.  
Io vado da Maxim

Tra orge e festin,

Serate in allegria

Con donne in compagnia

Lolò, Dodò, Joujou,

Cloclò, Margot, Froufrou,

la cara Patria mia

dimenticar mi fan!

Si beve lo champagne,

si balla il can-can

e poi carezze e baci

in bella compagnia:

Lolò, Dodò, Joujou,

Cloclò, Margot, Froufrou,

la cara Patria mia

dimenticar mi fan!

## Scena VIII

DANILO

Caro Njegus, sapete cosa vuole da me il Barone?

NJEGUS

Sua Eccellenza ha accennato ad un affare  
diplomatico per farvi guadagnare diversi milioni!

DANILO

Io guadagnare dei milioni?

Avete capito male,

sarà per spenderli!

NJEGUS

Forse ... L'uno e l'altro!

Volete che vi introduca?

DANILO

No, per carità aspettate, è la quarta notte  
che non dormo...

Non sto in piedi dal sonno.

NJEGUS

Vi vedo alquanto pallidone.

Va bene vi introdurrò dopo...

DANILO

Bravo, meglio dopo, prima devo

dormire almeno cinque minuti.  
(sbadiglia)  
NJEGUS  
Dormire? Ma dove volete che vi trovi un talamo?

DANILO  
Un talamo? A me basta uno scrittoio!

NJEGUS  
Un scrittoio?

DANILO  
Mi basta vederne uno che mi  
ci addormento sopra immediatamente.

NJEGUS  
Un perfetto impiegato statale!  
Avanti, mettetevi là e fatevi una bella dormita!  
(Entrano Olga e St. Brioché)

OLGA  
Sono furente!!  
Tradirmi con quella vedova...

ST. BRIOCHE  
Ma cara...

OLGA  
Chi è questa sciaquetta? Dimmelo

ST. BRIOCHE  
Cosa?

OLGA  
Chi è lei? E io chi sono?  
Chi sono io?

ST. BRIOCHE  
Tu sei..., tu sei...

OLGA  
Je suis la Dive dell'empire (inizia a cantare l'aria  
abbracciando/maltrattando St. Brioché)

OLGA  
Cielo mio marito. Me mario  
(Entra Kromow ed Olga scappa)  
KROMOW  
Per caso avete visto mia moglie?

ST. BRIOCHE  
Ma signore, io non mi occupo  
di sua moglie!  
(esce)

KROMOW  
Strano... è la prima volta che trovo un uomo che  
non si occupa di mia moglie. Ma dove sarà ?...  
Olga....Olga...  
(esce)  
(Entrano Cascada e Sylviane)

SYLVIANE  
con specchio  
Ah je ris de me voir si belle in ce mirror...  
ma manca qualcosa! Cascada cosa manca?

CASCADA  
Non saprei mia Sylviane

SYLVIANNE  
Sylviane? Sylvane! Non! Non!  
C'est n'est pas plus toi! Ce n'est plus mon visage...

CASCADA  
Ma cosa accade? Vi sentite bene madame

SYLVIENE  
Mon cher... Je ne suis una Madame je suis la  
fille d'un roi... (attacca un pezzo dell'aria)  
Tutto questo mio caro Cascada per dirvi di  
portarmi  
subito dei gioielli, in caso contrario non potrò più  
accettare la sua corte!  
(Entra Praskowia)

PRASKOWIA  
Tutti a correr dietro alla Glavari  
e per me che rimane...

Atto 1°

Suicidio!... In questi  
feri momenti  
tu sol mi resti  
(si accorge di Danilo che dorme)  
Forse no tutto è perduto, chi dorme qui...  
Il conte Danilo!  
domando al cielo  
di dormir queta  
dentro l'avel...  
(Danilo fa una smorfia nel sonno e lei esce)

## Scena IX

VALENCIENNE  
Maledetto ventaglio, l'ho perduto!  
"L'ho perduto, me meschina,  
chi sa mai dove sarà.."

CAMILLE  
Lo sto cercando

VALENCIENNE  
Camille, dovete trovarlo.

CAMILLE  
Lo sto cercando...

VALENCIENNE  
Ci avete scritto "Amo solo voi".  
Io sono una donna onesta,  
non posso essere compromessa!

CAMILLE  
Calmatevi Valencienne...  
Vi prometto che lo ritroverò!

VALENCIENNE  
E allora datevi da fare!  
(escono)  
(Rientra Hanna seguita da  
un gruppo d'uomini)

HANNA  
Or basta signori; so quanto  
sia attraente il profumo dei milioni....

CASCADA  
Sono sincero!...  
ST. BRIOCHE  
Io v'amo!

TUTTI  
Sono sincero soltanto io!... io v'amo... credetemi!...

HANNA  
Certo, certo... ma corteggiate me  
o il mio conto in Banca?

ST. BRIOCHE  
Ah, vi prego non dubitate di me...

CASCADA  
Neanche di me

HANNA  
Vi credo... Siete veri gentiluomini!  
Allora, chi va a prendermi una bella  
coppa di champagne...

TUTTI  
Io, io, io, io.....

HANNA  
Sì...Ma lasciatemi almeno una bottiglia di  
champagne... ho molta sete...  
(gli uomini vanno via lasciando sola Hanna)

HANNA  
Ma che noia... Che stanchezza... Ma chi russa?  
Chi russa... qualcuno si addormenta anche in  
queste noiosissime feste... Danilo? Danilo!...  
È questo il vostro incarico all'ambasciata!

DANILO  
Hanna!... Pardon... Madame... Signora Glawari!

HANNA  
Herr Graff Danilowitsch...

DANILO  
Conte Danilowitsch? Voi potete chiamarmi

come sempre Dan... o Danilo

HANNA

Ma vedo che il tempo è stato un po' impietoso con lei, vi vedo un po' mal messo.

Come mai?

DANILO

Come mai?... Ho molto lavoro a Parigi...  
(ironicamente)

So che anche lei ha dei buoni affari a Parigi?

HANNA

Che domanda!... Continuate pure a dormire herr Graf Danilowitch, scusate se vi ho svegliato...

DANILO

No, rimanete sono sveglissimo!

HANNA

Sveglio?

DANILO

Allora è vero, avete lasciato il Montenegro...  
Vi siete stabilita a Parigi?

HANNA

È vero... Voglio recuperare tutto ciò che mi sono persa in questi anni...  
Divertirmi a Parigi...Spendere tutti i miei milioni, senza pensare al passato dimenticare tutto!  
Cosa dovrei ricordare? La storia di una povera ragazza di campagna perdutoamente innamorata dell'ufficiale più bello del Montenegro

DANILO

Ma Hanna...Gospodina... Lei deve ringraziarmi, perché è grazie a me, ed anche al mio defunto zio, che lei è diventata la vedova dello stimato Sig. Glawari; invece di essere la povera ed "infelice" moglie del Conte Danilowitsch.

HANNA

L'aristocratico zio ha vietato al suo aristocratico

nipote di sposare una poco aristocratica contadina... la quale doveva diventare soltanto la sua aristocratica amante!...

DANILO

Eppure Lei, Madame, si è data subito da fare, e senza perdere tempo si è sposata con l'uomo più ricco del Montenegro!...

HANNA

Conte, tempi sono cambiati ed oggi noi donne giochiamo con astuzia e un po' d'intelligenza; lei sa cosa voglio dire?... Oggi possiamo scegliere di diventare mogli, suore, puttane o vedove. Io ho scelto quest'ultima strada. Ora sono vedova, una vedova ricca, molto ricca...

DANILO

... e allegra...

HANNA

Certo!!!... Ma ora il suo aristocratico zio non avrebbe nulla da obiettare se Lei volesse sposarmi. E l'aristocratico nipote sarebbe pronto ad ereditare per la Patria ed aumentare il patrimonio della sua aristocratica famiglia.

DANILO

Gospodina !...Pensare così è un errore!...

HANNA

Certo... ed io non voglio più ripetere gli errori del passato. Sono un'altra donna.

DANILO

Hanna!.. Pardon... Madame, Gospodina!  
Lei mi conosce poco, veramente poco!...

HANNA

(fermandolo)

Alt! Alt!...Tu sei un uomo come tutti gli altri...  
Oggi quando sento dirmi: "Io t'amo" so che questo

uomo che dici d'amarmi, in verità "ama" soltanto i miei milioni.

Atto 1°

DANILO

Per questo non dirò mai: “Io t’amo”...

HANNA

Mai?

DANILO

Mai!

HANNA

Non ha paura che quella parola possa sfuggirle di bocca?

DANILO

No mi sfuggirà assolutamente niente.  
Non mi è mai sfuggito niente!

HANNA

Allora... dichiarazione di guerra?

DANILO

Dichiarazione di guerra!  
E così sia!  
(Hanna esce)

ZETA

Ah, Conte Danilo finalmente!  
È più di un'ora che vi aspetto...

DANILO

Perdonate, ma il lavoro...

ZETA

(ironico)  
Eh... certo, il lavoro...  
Conosco il vostro attaccamento al lavoro!  
Ma oggi la Patria ha bisogno di voi!

DANILO

E io sono pronto a servirla!

ZETA

Bravo, non mi aspettavo una risposta diversa,  
verrò subito al dunque.  
(in tono confidenziale)

Voi dovete sposarvi!

DANILO

Prego?

ZETA

La patria lo esige!

DANILO

E chi dovrei sposare?

ZETA

500 milioni

DANILO

Un matrimonio d'amore!  
E immagino che la signora con tanti zeri...  
sia la signora...

ZETA

... Frau Glawari.

DANILO

Quella?... Mai!!!...

ZETA

Ma perchè???

DANILO

Eccellenza morirò felice per la Patria nel campo  
di battaglia, ma non fra le lenzuola di quella...  
signora...

ZETA

Ma che importanza hanno le lenzuola dal  
momento che la signora possiede l'80 per cento  
della nostra economia? Importa solo che  
la Glawari non sposi uno straniero

DANILO

Se il problema è che la signora non sposi  
uno straniero, ebbene, lo impedirà!

ZETA

E come?

DANILO

Mi impegno a mandare gambe all'aria  
tutti i pretendenti!

ZETA

Non basta, non mi fido. Frau Glawari  
deve sposare un pontevedrino  
e questo sarete voi!

DANILO

Mai!

ZETA

Ma perché?

DANILO

Perché la mia filosofia è spesso innamorarsi,  
qualche volta fidanzarsi, sposarsi mai!  
Vogliate scusarmi!  
(esce deciso)  
(Zeta rimane interdetto. Entra Njegus)

Scena X

NJEGUS

Ho trovato questo ventaglio, di chi sarà?!...  
Il Signor de Rossillon poco fa ne cercava  
uno disperatamente,... ma c'è scritto qualcosa:  
(legge)  
"Amo solo voi"... Ma per chi l'avrà scritto?

ZETA

Ma Njegus, che fa, sventolandosi  
per tutta l'ambasciata?...  
Datemi quel ventaglio, fatemi il piacere  
(prende il ventaglio, lo osserva  
e legge scandendo) Njegus ... Amo solo voi!

NJEGUS

Eccellenza, controllatevi!...  
Giuro che questo ventaglio non è mio!

ZETA

Di chi è allora?

NJEGUS

Voi cosa ne pensate?

ZETA

Direi che appartiene ad una signora...

KROMOW

Ah, vedo che è stato ritrovato.

ZETA

Che cosa?

KROMOW

Il ventaglio che il Signor de Rossillon.....

BOGDANOWITCH - PRITSCHITCH

...Cercava poco fa.

KROMOW

Barone, potrei dare un'occhiata a quel ventaglio?  
Permettete  
(lo toglie di mano a Njegus)  
"Amo solo voi"?

NJEGUS

Mi dispiace è arrivato prima il barone

VALENCIENNE

(entrando)  
Cielo !...Il mio ventaglio!

KROMOW

Questo ventaglio è la prova lampante  
dell'infedeltà di Olga!...

ZETA

Cara Valencienne, arrivi proprio  
al momento giusto.  
Parlavamo di questo ventaglio...  
(prendendo il ventaglio a Kromov)

KROMOW

La verità è venuta a galla!

Atto 1°

VALENCIENNE

Quale verità?

KROMOW

Signora, su questo ventaglio qualcuno ha scritto una frase d'amore! E voi non intuite a chi appartiene?...

VALENCIENNE

Ma, veramente no...

KROMOW

No! Ebbene ve lo dirò io: questo ventaglio appartiene... Appartiene... Appartiene... Appartiene

ZETA

Appartiene a mia moglie!

VALENCIENNE

(sottovoce)

Aiuto!...

ZETA

(sottovoce a Valencienne)

Cara... devi dire che è tuo,

altrimenti Kromow uccide sua moglie ...

(a voce alta)

Ma come, cara, non lo riconosci,

è proprio il tuo...

VALENCIENNE

Ma sì, che sciocchina,

è proprio il mio ventaglio!...

KROMOW

Chi avrebbe scritto questa

frase così ispirata?

VALENCIENNE

Che domanda! Il mio adorato marito...

Chi altro se non il mio adorato, cucciolone,

tenerone, panettone...

NJEGUS

Panettone, convien partire.

“Fuggiam da queste mura”!

(Njegus esce)

ZETA

Certo... chi altro?

KROMOW

Eccellenza, devo delle scuse a voi ma soprattutto devo delle scuse alla mia cara Olga...

(uscendo)

Olga... Olga...

PRITSCHITCH

(uscendo)

Sylvianne

BOGDANOWITCH

(uscendo)

Praskowia

ZETA

Devo ringraziarti, cara Valencienne,

per la tua prontezza...

(esce)

VALENCIENNE

(Valencienne vedendo entrare

Camillo si apparta con lui)

Sapete, il ventaglio è stato ritrovato!...

CAMILLE

Benissimo!

VALENCIENNE

Ce l'ha mio marito!

CAMILLE

Malissimo!

VALENCIENNE

A questo punto, Camille, dovete salvare la mia reputazione, dovete assolutamente sposare la vedova.

È necessario... Salvatemi! Salvatemi dall'onta...

CAMILLE

Se è per salvare la vostra reputazione,  
oggi stesso chiederò la sua mano.

VALENCIENNE

Grazie Camille... Ma senza precipitare...  
Che diamine!... C'è tempo!...

Scena XI

SIGNORI

Sceglierà ogni dama un cavalier  
O Madame io vo' sperar  
Che sceglier me si degnerà!  
Sia questo gir per me,  
Vi chiedo questo almen!  
Davver felice sarò appien  
Se sceglierete me!

HANNA

Miei signori, non approvo  
quello che qui s'usa,  
Ma i tanti concorrenti rendonmi confusa.  
No, nessun offenderò  
E per or mi fermerò,  
Vi son dame nei saloni.

DANILO

Ma nessuna ha i suoi milioni!

SIGNORI

Solo un gir ... Solo un gir... solo un giro sol!

DANILO

Inopportuni son davver  
Ma saprò farli andar via,  
ma saprò farli andar via!  
Or la tattica s'impone di una pronta diversione!

CASCADA

Nessun dispiacer più mi accora  
di quello che un ballo può dar  
Talvolta una bella signora  
che a noi par non voglia badar!

ST. BRIOCHE

La donna da tempo reclama  
gli stessi diritti dell'uom!  
Ed or che li avete Signora,  
dovete votare anche voi!...

CASCADA

Io manifesto...

ST. BRIOCHE

Ed io proclamo...

CASCADA e ST. BRIOCHE

Il mio programma è questo qua:...

CASCADA

Eleggete Cascada!

ST. BRIOCHE

Saint Brioches votate!

A DUE

Io sol lo merito, dite di sì!

CASCADA

Eleggete Cascada!

ST. BRIOCHE

Eleggete Saint Brioches!

CORO

Non votate Cascada!

Non votate Saint Brioches!

CASCADA, ST. BRIOCHE e CORO

Sono il migliore tra i Tanz-Kandidat!

HANNA

Politica è questa Signori  
Ed io non la voglio sentir!  
Rovina il caratter dell'uomo  
E toglie a noi donne lo chic!  
Ma se il mio voto volete  
E se non mi posso astener  
Ebbene farò l'elezione  
Il mio dover compirò!

Atto 1°

CASCADA e ST. BRIOCHE  
Io manifesto... / Ed io proclamo...

HANNA

Le vostre idee mi son note già  
Son però dubbiosa  
Circa il candidato  
Che il mio voto dovrà ottenere...

CASCADA, ST. BRIOCHE e CORO  
Sol per me votate, sol per me votate,  
sono il migliore tra i Tanz-Kandidat!

HANNA

Ma... Signori miei,  
Con me dunque volete ballar tutti?...

SIGNORI

Tutti!

HANNA

Ebben... Pronta io son!

SIGNORE

Arriviam! Pronte siam!...

DANILO

Giungo proprio al punto buon!  
Venite orsù sirene della danza!  
E nel valzer vi aggirate!  
Dolcemente strisciate il vostro bel piÈ,  
per danzare il valzer, valzer divin!  
Venite orsù sirene della danza,  
d'impazienti ballerini,  
una schiera qui vedete.

SIGNORE

Also bitte, bitte sehr!...

DANILO

Come maggio vestire sa i fior  
dei più dolci e soavi color  
così il ballo sa fare più belle  
le melodie sbocciar.  
Dei violini incantevole suon  
come voce di dolce illusion,

Una gioia che fu  
Or non torna mai più  
Questo sogno di gioventù!

CORO

Bitte sehr, non tardiam più!...

HANNA, DANILO, ST. BRIOCHE,  
CASCADA e CORO

Venite orsù sirene della danza!  
E nel valzer vi aggirate!  
Dolcemente strisciate il vostro bel piÈ,  
è il valzer, il valzer divin.  
Venite orsù sirene della danza  
e nel valzer vi aggirate  
e cantate nel danzare  
e il corpo in abbandon  
Ondeggia al suon!

DANILO

O Patria, ognor mi dai  
Di giorno troppi guai  
E adesso vado dal Baron  
a dar le mie dimission!

CASCADA

Madame, poss'io sperare...

ST. BRIOCHE

Aprirsi il ciel io vedo ...

HANNA

Il dubbio ancor mi sta nel cuor!

DANILO

Quei due in sella stanno ancor!

HANNA

Tra voi sceglier non posso!...

VALENCIENNE

Un candidato io v'offro!

DANILO

Accidenti... ai nuovi concorrenti!

VALENCIENNE

Ei sa ballar la polka,  
io stessa già lo provai!  
Famoso nella mazurka,  
io stessa già lo provai!  
Ballar sa ogni parte,  
io stessa già lo provai!  
Nel valzer poi eccellente egli è  
Perciò protetto è da me!  
Manifestando... propagando,  
Il mio programma è questo qua:  
Eleggete Rossillon! Eleggete Rossillon!  
A lui nessuno al pari può star!

CASCADA

No, votate Cascada!  
È il migliore dei Tanz Kandidat!

ST. BRIOCHE

No, votate Saint Brioché!  
È il migliore dei Tanz Kandidat!

CORO

Non votate Rossillon!  
Sono il migliore dei Tanz Kandidat!

HANNA

È un candidato superbo davvero!...

CAMILLE

Pardon, Madame; troppa reclame...

HANNA

A me non par, ma pur...  
Il cavalier ch'io voglio  
è un tal che finger sa così  
come se io non fossi qui!...  
(a Danilo)  
Esser voi potreste?

DANILO

Io... Graziosa Signora... Io non ballo!

HANNA

Volete dunque rinunciar?

DANILO

Rinunciar? Oh no!  
Il ballo mio sarà!

HANNA

E allor perché?

DANILO

Se questo ballo m'appartien  
farne potrò quel che vorrò!  
È così?... Sì o no?...

HANNA

Ma sì...

DANILO

(interrompe la musica)  
Signori... Signori... Io metto all'asta  
questo ballo che mi appartiene...  
per una somma piccola assai...  
veramente piccola...  
Vediamo quanti di voi sono disposti a offrire  
diecimila franchi, per prendere il mio posto  
e stringere fra le sue braccia l'incantevole  
Frau Glawari?...

TUTTI

Che vuol dir ciò?

DANILO

Il ballo che da lei ebbi in favor  
Per diecimila franchi...  
Franchi diecimila io lo darò,  
che poi vo' dar in beneficenza.

SIGNORI

Diecimila franchi?

CASCADA

Un pazzo egli è!...

DANILO

È regalato... non è ver?

Atto 1°

SIGNORI

Diecimila franchi!

ST. BRIOCHE

Pazzo è davvero!

DANILO

Van via!... Il campo a me riman!

CASCADA, ST. BRIOCHE e SIGNORI

Ah, diecimila franchi...

Questa è una burla!

DANILO

Guardi un po', signora mia gentil,

come loro scappan via

quando la borsa han da aprir!

I ricchi d'oggi di,

si senton già morir!

Tal è l'odierna umanità...

Graziosa in verità!

CAMILLE

Raccogliet debbo la sua sfida

i diecimila io li darò!

VALENCIENNE

Voi l'amate già?...?

CAMILLE

Se voi lo volete...?

VALENCIENNE

Se l'osate guai!... (esce)

DANILO

Non v'è più alcun!... Vi liberai,

ed or mia signora, pronto al bal già son.

HANNA

Vi son grata assai.

DANILO

Mi avete eletto

E dunque aspetto...

HANNA

Diplomatico caro!

Non so' ballar!

DANILO

Dei violini al dolce suon

Nessun può il ballo ignorar!

HANNA

No, non voglio!

DANILO

Allora ballerò da solo...

HANNA

Che bugiardo però!...

Ballate assai bene!

DANILO

Fa ognun quel che può!

## ATTO SECONDO

## Scena I

Nel giardino di Villa Glawari è gran festa.  
Alcuni ospiti mangiano,  
altri sono già ubriachi.

HANNA

Cari, ascoltatemi, vi prego!  
Tra canti e brindisi insiem vogliam  
La festa del Sovrano celebrar  
Come in Letinja già si fa.

CORO

Mi velimo dase dase veslimo  
Mi velimo dase dase veslimo  
Su cantiamo ed esultiamo. Hei!  
Su cantiamo e saltelliamo. Hei!  
Su cantiamo ed esultiamo. Hei!  
Su cantiamo e saltelliamo. Hei!  
Mi velimo dase veslimo. Hei!

HANNA

Or della patria una canzon  
Noi intonar insiem dobbiam  
di quella fata che, si sa,  
La fata Vilja noi chiamiam.  
Un di tra le rocce una ninfa vivea  
un bel cacciatore di lontan la vedea  
la ninfa egli allora si mise a guardar  
e subito il cuor cominciò a palpitar  
Un sussulto inver provò  
Che mai avea sentito ancor  
e così, preso dall'amor gridò:  
Vilja, o Vilja o ninfa gentil  
ti dono il cuor,  
e tu dammi il tuo amor,  
Vilja, o Vilja che vuoi far di me?  
languo d'amore per te!

CORO

Vilja, o Vilja o ninfa gentil  
Ti do il mio cuor e tu dammi il tuo amor.

HANNA

Vilja, o Vilja che vuoi far di me?  
Languo d'amore per te  
La ninfa ridente la mano gli diè  
e poi tra le rocce lo volle con se  
il giovane quasi i suoi sensi smarrì  
Non bacia creatura terrestre così  
Sazia dei suoi baci alfin  
la bella ninfa disparì  
Stette allor, disperato il cacciatore.  
Vilja, o Vilja o ninfa gentil  
ti dono il mio cuor,  
e tu dammi il tuo amor,  
Vilja, o Vilja che vuoi far di me?  
languo d'amore per te!

CORO

Vilja, o Vilja o ninfa gentil  
Ti do il mio cuor e tu dammi il tuo amor.

HANNA

Vilja, o Vilja che vuoi far di me?

HANNA e CORO

Languo d'amor per te!

HANNA

Languo d'amor per te!...  
(ride) Scusatemi amici...  
Quando mi sento un po' "allegra" mi torna in  
mente questa canzone che mi cantava mia nonna.  
Mein liebschen grosse Mutter.  
Lo so, lo so sono proprio una Pontevedrina.  
Non so comportarmi come una signora parigina.

CORO

Mi velimo dase dase veslimo  
Mi velimo dase dase veslimo  
Su cantiamo ed esultiamo. Hei!  
Su cantiamo e saltelliamo. Hei!  
Su cantiamo ed esultiamo. Hei!  
Su cantiamo e saltelliamo. Hei!  
Mi velimo dase veslimo. Hei!

Atto 2°

## Scena II

HANNA

Ma fra voi non c'era il Conte Danilowitch?

ZETA

Sì signora; si è allontanato un attimo  
ma ha detto che sarebbe tornato...

Njergus, è tornato il conte?

NJEGUS

Purtroppo i conti non tornano mai!

HANNA

Già, i conti non tornano mai.

CASCADA e ST. BRIOCHE

Madame, una festa riuscitissima!

CASCADA

Riuscitissima!

ZETA

Njergus, sorvolano troppi mosconi  
attorno ai nostri milioni...

NJEGUS

Non è del tutto vero Eccellenza... Per esempio il  
signor de Rossillon è un uomo perdutoamente  
innamorato di una donna stupidamente maritata

ZETA

Una donna maritata? E chi è?

NJEGUS

La vostra!...

ZETA

La mia? Come sarebbe a dire?

NJEGUS

Ma no dicevo... la vostra...  
diplomatica astuzia  
riuscirà a scoprire chi  
è il marito di questa signora!

ZETA

Mi pare di vederlo!

NJEGUS

Eccellenza, io lo vedo benissimo!

ZETA

(ride)

## Scena III

DANILO

(arrivando)

Eccellenza...

ZETA

Meno male che siete arrivato, Conte!

DANILO

Sapete il lavoro...

ZETA

Conosco molto bene il vostro  
attaccamento al lavoro!

NJEGUS

Lo conoscono tutti... Lolò, a Margot, a Froufrou...

ZETA

Mi avete promesso che avreste sgominato tutti  
i pretendenti della signora Glawari...

DANILO

E sono pronto a farlo!

ZETA

Bene, forse in questo ventaglio  
c'è la soluzione...

Tenete! Andiamo, Njergus!

(escono Zeta e Njergus)

## Scena IV

DANILO

(legge la scritta sul ventaglio)

“Amo solo voi!

Questa volta sua Eccellenza ha ragione”

Qui bisogna giocare d’astuzia...

(vedendo Olga entrare)

OLGA

Oh Conte...

DANILO

Perdonate signora, avete smarrito qualcosa?

OLGA

Io... no!

DANILO

Qualche oggetto personale, forse?...

OLGA

Ma veramente...

DANILO

Non abbiate timore signora...

siamo in confidenza...

Leggete

(le mostra il ventaglio)

OLGA

“Giusto cielo che feci in tal giorno?

Già s’accinge il mio sposo

Col figlio al ritorno.

Testimon d’un’adultera fiamma,

ei vedrà in cospetto del padre

tremar, tremar mia viltà,

e gonfiarsi il mio petto de vani sospir,

e tra lacrime irrise il mio ciglio languir!...”

DANILO

No!!!

(Gira il ventaglio)

Ma cosa leggete?

Non avete gli occhiali?....

OLGA

Ah... “Amo solo Voi...”

Ma chi lo ha scritto?

DANILO

Il vostro amante...

OLGA

Chi? ... Saint Brioché?

DANILO

Io volevo soltanto mettervi

sull’avviso che lui v’inganna ...

Perché sta per sposare la vedova!

OLGA

Saint Brioché

Maledetto

Orrore!!!...

(esce)

DANILO

Dunque c’è un lui, ed il lui

di questa lei è Saint Brioché!

SYLVIANNE

(entrando) Conte, Conte, mi querido

cosa le avete detto per farla piangere così?

DANILO

Io non le ho fatto niente...

SYLVIANNE

Allora eia llora porque es innamorada.

DANILO

Cosa dite signora?

SYLVIANNE

Creo que si! lo invece quando soy innamorada soy

una mujer “fedelissima” ma se mi tradiscono

divento una matador... perché...

DANILO

Perché?...

Atto 2°

SYLVIANNE

Perché... “Se mi toccano dov'è  
il mio debole, sarò una vipera, sarò...”

DANILO

Ma voi siete veramente una donna molto  
pericolosa, ho paura di farvi una domanda...

SYLVIANNE

(energicamente)  
Fatemela! ...

DANILO

Conoscete questo ventaglio?

SYLVIANNE

Di chi è?

DANILO

Della vedova!... Leggete il messaggio  
che le ha scritto il vostro amante!...

SYLVIANNE

“Teneste la promessa,  
il barone fu ferito però migliora,  
Cascada è in stranio suolo...”

DANILO

Il vostro amante...

SYLVIANNE

Cascada... Cascada... Vigliacco!...  
E io che ho abbandonato il mio conte  
spagnolo per lui...  
Ma io lo mato, lo asasino, lo fucilo,  
lo copo...  
(esce)

DANILO

E il lui di quest'altra lei è Cascada!  
(entra Praskowia)

PRASKOVIA

Graf Danilo, mein Graf Danilo...

DANILO

Prego, signora... guardate questo  
magnifico ventaglio!...  
(mostrandolo)

PRASKOWIA

(guardandolo)  
“Nel dì della vittoria io le incontrai...  
Stupito... io n'era per le udite cose  
Quando i nunzi del Re mi salutarono...”

DANILO

Ma che mi dite signora?...

PRASKOWIA

Sir di Caudore...

DANILO

Guardate bene cosa c'è scritto:...

PRASKOWIA

...vaticinio uscito dalle veggenti stesse...

DANILO

“Amo solo voi!  
(lei ha un sussulto, Danilo continua)  
Ed io vorrei deporlo nelle mani alle quali  
appartiene.

PRASKOWIA

Oh, Danilo!... Canaglia... voi mi rendete  
la donna più felice di questo mondo!

DANILO

Signora...

PRASKOWIA

Da tempo aspettavo questo momento!...  
Adesso posso senza arrossire dirvi con tutta la  
forza  
dell'animo mio: “Danilo, anch'io ti amo”!

DANILO

Ma signora?

PRASKOWIA

“... Racchiudi in cor questo segreto...”  
Ma io non le dico: “Addio!...”

DANILO

Cosa dite signora?

PRASKOWIA

No, non mi abbracciare, non mi baciare,  
potrebbero vederci.  
“Ma sarai tu malvagio?...”  
Caro.... ti aspetterò stasera nel giardino e la,  
al chiaror della luna, potrò aprirti il mio cuore  
e tu potrai cogliere un fiore...  
il mio!...  
(Esce cantando)

NJEGUS

(Attraversando il palcoscenico)  
Avete risolto il mistero del ventaglio?...  
Ancora no?...  
(si prende il ventaglio)  
Sembra un impiegato comunale,  
non risolve mai niente!...

Scena V

CASCADA

Amico mio mi dispiace, ma dovete proprio  
rinunciare a sposare la vedova ...

ST. BRIOCHE

Lei ha molta simpatia per me!

DANILO

(ridendo)  
Signori miei... mi hanno raccontato  
certe storie sul vostro conto...

CASCADA

Sul mio conto? Cosa c'entra la banca  
in questa storia?...

ST. BRIOCHE

E sul mio?

DANILO

Su tutti e due. Ma sul vostro conto personale,  
non sulle vostre esigue finanze, so della vostra  
relazione con la moglie del signor Bogdanowitch...

CASCADA

Sylviana?...

DANILO

E di una vostra tresca con la signora Kromow...

ST. BRIOCHE

Olga! Ma come avete fatto a sapere?...  
Conte! Sarete discreto, spero?...

DANILO

Certo, ma ad una condizione: dovete girare  
alla larga dalla signora Glawari...

Scena VI

(entra Zeta seguito da tutti gli uomini)

ZETA

Di cosa state parlando signori miei?

DANILO

Di come nel Pntevredo, un marito si comporta  
con una moglie infedele

ZETA

È un problema che non mi riguarda,  
perche tutti conoscono la fedeltà di mia moglie

NJEGUS

Tutti, tutti, altro che...  
Ah le donne

TUTTI

le donne!...

DANILO

Colle donne ...

TUTTI

Colle donne ...

Atto 2°

DANILO

Come agire...

TUTTI

State a udir...

DANILO

Se pur tutte hanno le gonne  
non v'è regola perciò...

ZETA

Per avere ...

TUTTI

Dalle donne ...

ZETA

Fedeltà...

TUTTI

Che si fa?

DANILO e ZETA

È una scienza inesplorata ...

TUTTI

Non v'è sistema alcun!

DANILO

Vuol essere ossequiata fa  
Così, così, così, così!...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

ZETA

E sempre accarezzata,  
accarezzata così, sì così!...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

ST. BRIOCHE

Un'altra comandata così...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

CASCADA

E se anche occorre stuzzicarla...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

DANILO

Vuol la terza esser baciata...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

PRITSCHITCH

La quarta fa l'indiafolata...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

CASCADA

E vuol ballar da forsennata...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

DANILO, ZETA, CASCADA e ST. BRIOCHE

E voglion altre ancor qualcosa...

TUTTI

Sì, così, così, così!...

DANILO e ZETA

È scabroso le donne studiar,

TUTTI

Donne, donne eterni Dei!

DANILO

Son dell'uomo la disperazion!

TUTTI

Donne, donne eterni Dei!

DANILO e ZETA

Dentro e fuori mistero esse son,

TUTTI

Donne, donne eterni Dei!

DANILO e ZETA

Cherubin dal visin tutto ciel,  
dalla sguardo più dolce del miel,  
rossé, brune, corvine o biondine che fa?  
l'uomo sempre burlato sarà!

TUTTI

Donne, donne, donne, donne, donne!...  
È scabroso le donne studiar,  
Son dell'uomo la disperazion!  
Dentro e fuori mistero esse son,  
Donne, donne eterni Dei!  
Cherubin dal visin tutto ciel,  
dallo sguardo più dolce del miel ,  
rosse, brune, corvine o biondine che fa?  
L'uomo sempre burlato sarà!

DANILO e ZETA

È scabroso le donne studiar...  
Son dell'uomo la disperazion...  
Dentro e fuori mistero esse son...

TUTTI

Donne, donne eterni Dei!...  
Cherubin dal visin tutto ciel,  
Dalla sguardo più dolce del miel,  
Rosse, brune, corvine o biondine che fa?  
L'uomo sempre burlato sarà!

Scena VII

ST. BRIOCHE

Signora Glawari!... Una splendida festa!...

CASCADA

Ma, purtroppo, urgenti impegni  
ci richiamano...

HANNA

Così, all'improvviso?

CASCADA

Urgentissimi, Madame...

HANNA

Voi mi sfuggite?

ST. BRIOCHE

Sì, impegni inderogabili!

HANNA

Ma non capisco

CASCADA

Vogliate scusarci. Madame...  
(escono)

Scena VIII

HANNA

Conte, voi mi fate scappare  
tutti gli invitati!

DANILO

Sicuramente non io.

HANNA

Eppure ho questo sospetto...

DANILO

Sentite...  
Un Kolo, la danse de notre patrie!

HANNA

Tanzen wir  
(ballano)  
Ho sempre nostalgia  
della nostra patria.  
Dove vai tu per dimenticarla?

DANILO

Io vado da Maxim's  
Tra orge e festin!

Atto 2°

Serate in allegria  
Con donne in compagnia...  
Là ballano le donne più divine  
E là rapidamente perdono la virtù.

HANNA  
Ti piacciono assai  
le ragazze del Maxim's?

DANILO  
Certo!...  
In nessun altro posto si trovano delle ragazze  
deliziose, volubili e generose.

HANNA  
Generosità carnale...  
vero?

DANILO  
Sanno godersi la vita senza  
pensare al domani!

HANNA  
Ma ti fanno veramente felice?

DANILO  
Perché me lo domandi?

HANNA  
Credo che tu non sappia veramente  
cosa sia l'amore!

DANILO  
(supplichevole)  
Hanna, ti prego...  
Non rovinarmi la serata!  
(escono)

Scena IX

NJEGUS  
Eccellenza...

ZETA  
Cosa c'è?

NJEGUS  
(sempre con il ventaglio e  
il telegramma in mano)  
Vi ho cercato dappertutto, nel giardino,  
nei saloni. C'è un dispaccio dal ministero...

ZETA  
Bravo! Leggetelo e basta con questo ventaglio.

NJEGUS  
(leggendo) Oheì, è cifrato forte!...

ZETA  
Beh, cosa c'è? Non conoscete il codice?

NJEGUS  
Sì, lo conosco di vista ...  
(leggendo)  
Cane barbone,...

ZETA  
Ma come leggete!...  
È scritto: caro Barone!

NJEGUS  
Scusate, che distratto ...  
"Caro Barone... purgatevi?"

ZETA  
Purgatevi? Ma come osate?

NJEGUS  
Ma sì, forse avete mangiato un poco pesante ...

ZETA  
Ma che purgatevi ... "preoccupatevi"!... Njergus!

NJEGUS  
Avete ragione Eccellenza  
(riprendendo a leggere)  
Onde salvare prostituta nostra?

ZETA  
Prostituta nostra? Ma cosa dite!

NJEGUS

Eccellenza! Prostituta, è scritto qui!

ZETA

... Leggete bene, fatemi il piacere.

NJEGUS

Sì, Eccellenza, onde salvare ... “Patria nostra!”  
Eccellenza, chiedo scusa!... Dunque rileggiamo,  
riassunto delle puntate precedenti:  
“Caro Barone, preoccupatevi onde salvare patria  
nostra... Esse punto emme punto”...  
Senza mutande?...

ZETA

Ma cosa dite?

NJEGUS

Sì Eccellenza, smutandata!... Una patria scarna,  
povera, delusa ...Una patria ignuda  
come la nostra, Eccellenza!  
(nella esaltazione patriottica perde il ventaglio)

ZETA

La nostra patria ignuda?

NJEGUS

Disossata, morta, estinta, Eccellenza...  
(Escono)

VALENCIENNE

Lasciami, Camillo, lasciami!

CAMILLE

Ma Valenciennne, datemi almeno un bacio...

VALENCIENNE

Oh, tesoro, ho trovato il mio ventaglio.

CAMILLE

Datemelo come souvenir.

VALENCIENNE

Hai ancora la matita?

CAMILLE

(leggendo)

“Io sono una donna onesta.”

Ma Valenciennne...

Scena X

VALENCIENNE

Onesta son!

CAMILLE

Oh che pazienza!

VALENCIENNE

Lo voglio sì, vi sposerete!

Ed oggi stesso ad Hanna parlerete!

CAMILLE

Oh Valenciennne voi mi spezzate il cuore!

VALENCIENNE

Confesso anch'io ch'è un dispiacere  
al vostro amore rinunciare.  
Ma vuol così il mio dover!  
Così pur vuole l'onore mio!

CAMILLE

E dovrò perdervi per sempre?

VALENCIENNE

E compromettermi voi vorreste?

CAMILLE

Ah!... No, no mai, ciò non farò!

VALENCIENNE

Così va ben, io t'amo così...

CAMILLE

Un bacio solo...

VALENCIENNE

Così... più non t'amo!...

Atto 2°

CAMILLE

Pardon... mio dolce amor...

Come di rose un fiore

Che nell'aprile sbocciò,

Un giorno dentro al mio cuore

l'amore divampò.

Fu un adorato sogno

Di dolci voluttà,

Un sogno delizioso

D'ogni felicità.

Ed or ch'esso s'avvera

Vi debbo rinunciar,

E rinnegar l'aprile,

Le rose calpestar?

No! Sento che una voce

Mi grida in fondo al cuor

Sarà vittoriosa

La forza dell'amor!

VALENCIENNE

Oh, Camille...

CAMILLE

Valancienne...

VALENCIENNE

Camillo, sai! Pian piano,

io non ragiono più...

CAMILLE

Addio! Un bacio, l'ultimo bacio almen!

VALENCIENNE

Ma non qui!

CAMILLE

Vien in quel piccol padiglion

Fido asilo a noi sarà, ah si!

Ah, e nel dolce padiglion

Forte, forte a me ti stringerò.

E le tue labbra alfin bacerò.

Vien, e cedi almeno al nostro amor,

Mi concedi un rendez-vous, ah vien!...

VALENCIENNE

lo sento che più resister non so...

CAMILLE

Vien, in quel dolce padiglion

Un sol bacio a me non puoi negar!

VALENCIENNE

Posso fidarmi?

Niun lo saprà?

A DUE

L'ombra c'invita

E l'amore ci chiama ...

La', nell'ombrosa oscurità,

Sì per noi l'amore ognor sarà!

(Valencienne e Camillo entrano

nel padiglione.

Njegus li scorge e trova il ventaglio.)

Scena XI

ZETA

Njegus, Njegus, cosa state spiando?...

Lasciate vedere anche a me!...

NJEGUS

Sarebbe meglio per Lei non vedere in questo

momento, Eccellenza!...

ZETA

Ho capito... Dentro c'è una signora maritata...

NJEGUS

Che sta con un signore...

ZETA

Che non è suo marito!... Ma chi sarà?...

NJEGUS

È il signor de Rossillon!...

ZETA

Che allegria, ce lo siamo tolto dai piedi!

NJEGUS

Io, al vostro posto, non sarei così tanto allegro,  
Eccellenza!

(esce)

(Njégus fa uscire Valenciennes dalla porta  
posteriore del padiglione e al suo posto entra  
Hanna. Entrano intanto in scena Danilo, Kro-  
mow,  
Bogdanowitch e Pritschitch)

DANILO

Ma Barone, cosa state facendo?

ZETA

Sapete chi c'è la dentro? Il signor de Rossillon  
con la signora maritata!!!...

KROMOW

Non trovo mia moglie,  
l'avete vista passare per caso?

DANILO e ZETA

No, ma cosa ci interessa  
di vostra moglie ora?...

DANILO

Allora?... Chi è?...

KROMOW

Sarà la mia Olga?..  
Io l'ammazzo! Prendo la sciabola...  
No, meglio prendere la mia pistola...  
È più efficace!  
Mia moglie?!....

ZETA

No!... È mia moglie!...

Scena XII

DANILO

Ah!

ZETA

Ah!

A DUE

Ah!

HANNA

Ebben da noi cosa si vuol?

DANILO

Ah, Hanna und Camille!

ZETA

Cieco non son... Ho visto ben!...

DANILO

Stordito son davvero, Hanna e Camille!  
Or serio poi l'affar si fa...

ZETA

Ma dov'è meine Frau??

VALENCIENNE

Mi cerchi?

ZETA

Non connetto più...

VALENCIENNE

Che accade mai? ... Parlate, sù!

DANILO

Oh! Hanna und Camille!

CAMILLE

Tranquillo siete alfin?

ZETA

Io vidi là una donna poco fa.  
Spiando dentro al padiglion...

HANNA

Mi meraviglio assai di voi!

DANILO

Efficace, però!

Atto 2°

ZETA

E udii con le mie orecchie quel signor  
Alla signora parlar d'amor!

HANNA

La donna ero io!

DANILO

Oh, Hanna!

ZETA

Ch'era mia moglie io avrei giurato!

HANNA

Voi ben lo potete, signor affermar!

VALENCIENNE

Io debbo ciò udir né posso parlar!

CAMILLE

La mia sentenza dovrò pronunciar!

DANILO

Di gelosia ora sto per scoppiar!

ZETA e NJEGUS

È il caso veramente singolar!

HANNA

Poiché fu indiscreto il Baron,  
Che noi da una toppa spiar osò,  
Confessi perciò,  
Quel che poco fa,  
Con tanta dolcezza  
A me dichiarò...

CAMILLE

Debbo ridirlo?

DANILO

E io sopportarlo?

CAMILLE

Poiché Eccellenza son costretto a ciò...  
Quel che le dissi, or ripeterò:

ZETA

Sono curioso; che cosa mi dirà?

CAMILLE

Come di rose un fiore,  
Che nell'aprile sboccò,  
Un giorno dentro al mio cuore  
l'amore divampò.  
Fu un adorato sogno,  
Di dolci voluttà,  
Un sogno delizioso,  
D'ogni felicità.  
Ed or ch'esso s'avvera  
Vi debbo rinunciar  
E rinnegar l'aprile...  
Le rose calpestar?  
No! sento che una voce  
Mi grida in fondo al cuor...  
Sarà vittoriosa  
La forza dell'amor!  
Sara vittoriosa  
La forza dell'amor!  
Dell'amor!

HANNA

Quest'è per lui la verità,  
il dubbio suo svani di già!  
Ah, caro Conte fresco stai,  
fra poco scommetto parlerai!  
Oh caro mio, tu parlerai!  
Parlerai!

VALENCIENNE

Io nulla più comprendo qua  
Egli già dunque mi tradì...  
Quella canzon d'amor ricantò  
Anche dinnanzi a lei... Per lei o per me?...  
La forza del suo amor so davvero qual è...  
So qual è...

DANILO

Io sono sbalordito  
Non posso più capir  
L'ho già perduta questo mi turbò.  
Ma calmi esser convien perciò io me ne vo'!

Ma qui la calma occorre, perciò io me ne vo'!  
Me ne vo'!

ZETA

Quest'incubo appien svanito...  
È certo innamorato,  
io debbo credergli, la verità quest'è!...  
Non fu mia moglie nel chiosco con lui,  
ah no!  
Ah, no!

### Scena XIII

HANNA

Ora sapete, miei signori, quel che è accaduto  
nell'oscuro padiglione.  
Non ho altro da dire.  
Or una notizia vi voglio dare!...

CORO

Sentiam, sentiam!...

HANNA

Che fidanzato or si propone,  
Herr Rossillon...  
Alla persona mia.

CAMILLE

Chi io?

VALENCIENNE

Oh, ciel!

DANILO

Oh, ciel!

ZETA

Oh, ciel!

CORO

Ah quale novità!

VALENCIENNE

Oh ciel!

CAMILLE

Oh ciel!

DANILO

Oh ciel!

ZETA

Oh ciel!

HANNA

Che effetto... colossale!

CORO

Sinceri auguri!

DANILO

Sian maledetti i suoi milioni!

ZETA

Perde la patria i suoi milioni!

CAMILLE

Ciò non mi va...  
Signora permettete?

HANNA

La baronessa perder volete?

ZETA

È così... Proprio?

VALENCIENNE

Voi... davvero... volete?

HANNA

E perché no?

ZETA

Il conte ed io ci opponiam!

HANNA

Voi pur?

Atto 2°

DANILO

Io no... oh no!...Perché io mi opporrei?  
Vi do la mia benedizione!  
Io penso sol...

HANNA

Pensate a che?

DANILO

Spesso innamorarsi, raro fidanzarsi,  
sposarsi mai!  
È lo sposar privato affar  
Ma è diplomatico pensier  
Davvero è un affare  
Proprio internazionale  
E se una duplice esser può  
Che si può in triplice mutar.  
E poi, e poi, in guerra generare  
Dell'equilibrio europeo  
Gli sposi conto non si dan  
Eppur convien tenerli in vista  
E qui io devo dichiarar  
Che la signora, a quanto par  
è troppo liberoscambista!

HANNA

Che impertinente!

DANILO

E ciò vuol dir, negarlo è van,  
che noi danziam sull'orlo d'un vulcan!

HANNA

E ci vogliam sposar,  
Ah si, all'uso parigin!  
Io son "madame", e lui "monsieur"  
all'uso parigin!  
E ci amerem ma va da sé,  
d'amore... parigin!  
Ognun farà quel che vorrà!  
all'uso parigin!  
Das ist Rrrrass! "so"  
tra la la la la la  
Macht mir "Spass", "so"  
tra la la la la la

E sol perchè così sarà

Allor mi sposerò

Ah, nein, nein, nein...

CORO

Das ist Rrrrass! "so"

tra la la la la la

Macht mir "Spass", "so"

tra la la la la la

E sol perchè così sarà

Allor si sposerà

O nein, o nein.

VALENCIENNE

Connubio assai gentil sarà...

HANNA

All'uso parigin...

VALENCIENNE

Egli di qua e lei di la...

HANNA

All'uso parigin...

VALENCIENNE

Nessuno qui ci vuol badar...

HANNA

Amore parigin...

VALENCIENNE

E sempre pronti a divorziar

HANNA

All'uso parigin...

A DUE

Das ist Rrrrass! "so"

tra la la la la la

Macht mir "Spass", "so"

tra la la la la la

E sol perchè così sarà

Allor si sposerà

O nein, o nein.

CORO

Das ist Rrrrass! “so”  
tra la la la la la  
Macht mir “Spass”, “so”  
tra la la la la la  
E sol perché così sarà  
Allor si sposerà  
O nein, o nein.

DANILO

Son sul punto di scoppiare  
Sento i nervi miei scattare!  
Ah, ma no!  
Mi sfogherò!  
Ma no non ci turbiam,  
Ma no non ci turbiam,  
Ma con calma procediam!  
Agli invitati, bella signora,  
una storiella, offrir vorrei...

HANNA

Sarà interessante assai!  
Al vostro labbro già sospesa son...  
Raccontate...  
Ma fate presto!  
Non voglio perdere tempo.  
Oggi mi voglio sposare...Danke

DANILO

Dunque udite ...  
Due figli di re, una volta,  
s'amavano con tutto il cor.  
Eppur bisticciarono fra loro  
così raccontò un trovator!  
il principe aveva ragione  
d'amore più non le parlò  
e lei, la regal principessa  
lo prese in dispetto, perciò...  
Un dì, con malizia crudele  
La mano ad un altro donò...  
E al principe allor tale affronto  
un poco eccessivo sembrò.  
“Mia cara regal principessa  
così ti buttasti davvero!  
In fascio con le altre civette

così ti lasciasti cader!  
Ma ch'io ne soffra tu credi?  
Ah, ah! No... sull'onor mio!  
A ciò neppure penso sognando!  
Ciò il principe disse... non io!  
E poi quest'ancora soggiunse:  
“Tienti pure il tuo bel sposin”!  
E per la sua strada andò via!  
lo fo' come lui.  
Addio.

HANNA

Ma dove andate, Conte?

DANILO

Dove vado?  
Dove sono a casa mia.  
Io vado da Maxim  
Tra orge e feste  
Serate in allegria  
Con donne in compagnia  
Lolò, Dodò, Joujou,  
Cloclò, Margot, Froufrou,  
dimenticar mi fanno  
ciò che dolor mi dà!

HANNA

Ei m'ama ancor!...  
M'ama ancor!...  
Questo è bello  
e tra la la la la la!  
Molto bello  
e tra la la la la la!  
E sol perchè così sarà  
allor mi sposerò,  
Ah, nein, nein, nein...

CORO

Das ist Rrrrass! “so”  
tra la la la la la  
Macht mir “Spass”, “so”  
tra la la la la la  
E sol perché così sarà  
Allor si sposerà  
O nein, o nein.

## ATTO TERZO

### Scena I

Camerini del Maxim's

#### ZETA

Pronto... sì, è l'ambasciata del Pontevedro.

No, l'ambasciata è chiusa.

“Giorno di festa è questo.

Tutta Parigi impazza; è carnevale.”

Arrivederci.

Le blue belle girls (Casino Parigino)

#### NJEGUS

Alla sera la città

Ville Lumiere diventerà

L'alta società

Scorrazzando va per

le strade ed i boulevard

mentre io senza denar

non sapendo cosa far

stavo sul balcon a guardare

ancor la meravigliosa vision

Statemi bene a sentir

Critiche non voglio udir.

Stanotte faccio il parigin

Divento un gran signor

Mi voglio divertir

Fino al mattin

Stanotte faccio il parigin

Ed incomincerà la mia felicità.

#### CORO UOMINI

Stanotte faccio il parigin

Divento un gran signor

Mi voglio divertir

Fino al mattin

Stanotte faccio il parigin

Ed incomincerà la mia felicità.

#### NJEGUS

Lo diceva il mio papà

Squatrinatti non si sta

Sarà meglio alfin un impiego ormai

E sentirsi un re giammai.

Obbedito al mio papà

Non aspetto eredità

Ora nel taschin ci son dei quattrin

Come son belli i soldin.

Statemi bene a sentir

Critiche non voglio udir.

Stanotte faccio il parigin

Divento un gran signor

Mi voglio divertir

Fino al mattin

Stanotte faccio il parigin

Ed incomincerà la mia felicità.

#### CORO UOMINI

Stanotte faccio il parigin

Divento un gran signor

Mi voglio divertir

Fino al mattin

Stanotte faccio il parigin

Ed incomincerà la mia felicità.

#### NJEGUS

Signorina, mi passi l'ambasciata  
del Pontevedro!

Squilla il telefono

#### ZETA

Pronto, amore, sei tu?

#### NJEGUS

Ma che amore! Eccellenza si controlli!

#### ZETA

Njegus ma dove siete?

#### NJEGUS

Dove sono, ma da Maxim's eccellenza,  
donne flessuose, sirene, topoline...

#### ZETA

Topoline? Arrivo subito, Njegus  
(Entrano St. Brioche, Bogdanowitch,  
Pritschitch, Kromow)

ST. BRIOCHE

Deliziose, deliziose creature!

CASCADA

(interno)

Profumo di donne!

BOGDANOWITCH

Certo!

PRITSCHITICH

Cosa?

KROMOW

Ha detto che qui c'è un inebriante profumo di biancheria femminile...

NJEGUS

Voleva dire mutande...

(Entra Cascada)

ST. BRIOCHE

Ma che ci fa qui Cascada, ma casquerà?

(Entra Zeta)

ZETA

Scusate il ritardo. Dunque questo è Maxim?

ST. BRIOCHE

Bianchi e luminosi merletti...

NJEGUS

Mutande, intimo donna...

(Njegus esce)

PRITSCHITSCH

Nell'armadio delle signore

Koketterie a volontà

ST. BRIOCHE

Ma è vietato con le zampe

Avvicinarsi per toccar.

ZETA

Calze e reggiseni

Mi fan l'occhiolin!

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH

Tante cose seducenti,

turban me, in verità.

ZETA e CASCADA

Come i bei nastri

Esser tenero vorrei.

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH, BOGDANOWITCH, ZETA, CASCADA, KROMOW

Quando sto per acchiapparli,

pensar devo "Excusez-moi"

ZETA

Quando sto per acchiapparli

ST. BRIOCHE

Penso "Excusez-moi".

ZETA, CASCADA, KROMOW

Lingerie di batist

Non ti posso scordar

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH, BOGDANOWITCH

Quando sogno con te

Sento bruciarmi il cor.

O tu, piccol nastrin

Appena posso sperar

ZETA, CASCADA, KROMOW

Al posto tuo

io con piacer starei.

PRITSCHITSCH

Le ragazze sotto la pioggia

La veste alzan con la man.

ST. BRIOCHE

Qua e là lascia vedere

Se il lor passo affettan già.

Atto 3°

ZETA

Con la pioggia e il vento  
Quando a piedi van

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH

Civettuolo a noi appare  
Un pezzetto di lingerie

ZETA e CASCADA

In un mar di pioggia  
Alza il vestitin!

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH,  
BOGDANOWITCH, ZETA, CASCADA,  
KROMOW

Fa' veder pizzi indiscreti  
E quant'altro ancor!

CASCADA

Mostra un pizzo di Bruxelles

PRITSCHITSCH

E molt'altro ancor!

ZETA, CASCADA, KROMOW, CORO

Lingerie di batist  
Non ti posso scordar

ST. BRIOCHE, PRITSCHITSCH,  
BOGDANOWITCH, CORO

Quando sogno con te  
Sento bruciarmi il cor.  
O tu, piccol nastrin  
Appena posso sperar

ZETA, CASCADA, KROMOW, CORO

Al posto tuo  
io con piacer starei.  
(Entrano Valencienne cantando  
e Camillo cercandola)

VALENCIENNE

(Entra cantando)

CAMILLE

Valencienne...

VALENCIENNE

Ancora qui a tormentarmi, perseguitarmi;  
non sei felice di sposarti con la vedova?

CAMILLE

Ma Valencienne io sto cercando te

VALENCIENNE

Non lo sai? Torno al mio mondo,  
non dirlo a nessuno,  
per poche ore sarò nuovamente  
la regina del Maxim's.

CAMILLE

Ma il mondo, il nostro mondo, lontano remoto,  
sta fuori. E l'incanto della serena vita familiare

VALENCIENNE

“È l'incanto che ci rapisce”...

(ride)

Sono degli stupidi sogni, caro!...

Ma... No, io devo avere la  
Mente fredda!... Fredda... Lucida

CAMILLE

Fredda perché? Perché?

VALENCIENNE

Perché?... Perché tu lo sai bene, caro,  
“Io sono una donna onesta”...

CAMILLE

Onesta... Perciò... Sognare,  
con te, si può?...

VALENCIENNE

Sognare... in una piccola stanzetta...  
noi due soli.

CAMILLE

Ebbene?

VALENCIENNE  
Un piccolo salottin

CAMILLE  
E poi?

VALENCIENNE  
...nell'imbrunire del dí

CAMILLE  
E allor...

VALENCIENNE  
Seduti tête a tête  
Insieme noi sarem

CAMILLE  
Non dico certo no. E poi?

VALENCIENNE  
In pace coniugal

CAMILLE  
Pourquoi?

VALENCIENNE  
Tenendoci per man

CAMILLE  
Perché?

VALENCIENNE  
Che misterioso e dolce amor

A DUE  
Nella magia dell'intimità  
Il mondo intero lontano è per noi!  
L'anima tutta innamorata sta  
In questo mondo soli ci siam noi

VALENCIENNE  
Ma qual felicità tu vuoi trovar  
Nella vita familiar?  
Cerchi l'amore coniugal  
Dove tranquillo in pace star?

Ma che cosa ti fa pensare  
Sia questa la felicità?  
Io penso che la fedeltà  
Non sia la vera felicità.

CAMILLE  
E poi?

VALENCIENNE  
Ma questo per noi non va

CAMILLE  
Eh già

VALENCIENNE  
Dovete rinunciare

CAMILLE  
Rinunciare?

VALENCIENNE  
Amanti resterem,  
Così sempre sarà

CAMILLE  
Oh rinunciare, no.. no  
Perché?

VALENCIENNE  
Un sogno inutile,  
Soltanto una illusion

CAMILLE  
Un sogno... Illusion...

VALENCIENNE  
Castelli in aria non facciam

A DUE  
Quest'è l'incanto dell'intimità  
Per noi il mondo non esiste più  
Del nostro amore questa è la virtù  
Amanti eterni noi sarem allor.  
L'unico amor sarete voi per me

Atto 3°

CAMILLE

Valencienne... Fuggiamo insieme  
come la “rondine a Montecarlo”...

VALENCIENNE

Ma sei pazzo?... è cosa impossibile!  
Rinunciate a me!

CAMILLE

Rinunciare?

VALENCIENNE

Così dev'essere purtroppo!  
Deve finire!  
Ma non alla svelta,... mio amore...

CAMILLE

Tu! Tu, Valencienne  
“Tu che m’hai preso il cuor”...

TUTTI

“Sarai per me il solo amor”

VALENCIENNE

Basta, finiamola! Questa è un'altra storia!

CAMILLE

Perchè tu mi hai preso il cor  
Ma senza precipitare... c'è tempo.  
(Camille e Valencienne si baciano dietro  
il paravento; arrivano gli altri personaggi  
e li vedono)

ST. BRIOCHE

Vedete!... Il signor de Rosillon  
corteggiando una grisette...

TUTTI

Cosa sono le grisette?

ST. BRIOCHE

Donne che tendono ad avere  
comportamenti generosi  
in cambio di un ritorno economico.

PRITSCHITCH e ZETA

Cioè?

NJEGUS

Puttine

CASCADA e ST. BRIOCHE

Puttanè.

ZETA

Per carità Njergus.... cosa dite?...

NJEGUS

Con la “à”, eccellenza!

ST. BRIOCHE

Non sono professioniste del sesso ma,  
all'occorrenza, non disdegnano  
di essere retribuite per prestazioni sessuali...

BOGDANOWITSCH

Ah... donne leggere!...

NJEGUS

Ma di alto “noleggio”... Eccellenza!...

ZETA

Nel senso che sono nobili?

NJEGUS

No, nel senso che non la mollano  
per meno di 5.000 franchi!...  
Possiamo invitarne alcune alle feste private  
organizzate nelle residenze del cancelliere  
del consiglio.

PRITSCHITCH

Sì, buona idea, le portiamo dal cancelliere  
del consiglio.

ZETA

Andate subito a chiamare Frau Glawari.  
Così lei vede come è tradita  
da questo suo amante francese.

ST. BRIOCHE e CASCADA

Andiamo a cercarla anche noi  
Frau Glawari...

UNA SIGNORA

Mais non, restez avec moi...

LE GRISETTE

Sì noi siam le signorine,  
delle sere parigine  
“Lolo, Dodo, Joujou, Froufrou,  
Cloco, Margot, “

VALENCIENNE

... et moi!  
Nei gran boulevards la sera ...  
Ticche tacche, ticche ta  
Noi passiamo e ripassiamo  
Camminando molto chic!  
Ticche tacche, ticche ta  
Ticche tacche, ticche ta  
Ticche ticche, tacche tacche,  
Ticche tacche, ticche ta  
Grandi piume sui cappelli  
Scarpettine a fregi d'or!  
Nella folla, coi nasini  
Noi fiutiamo l'avventor!

LE GRISETTE

Sì, noi siam le signorine delle sere parigine!  
Loló, Dodo, Joujou, Froufrou,  
Cloco, Margot,

VALENCIENNE

... et moi!  
Ritantu, ritantirette ...  
Et voila les belles grisettes!  
Les grisettes de Paris!  
Ritantu ritantiri.

LE GRISETTE

Ritantu, ritantirette ...  
Et voila les belles grisettes!  
Les grisettes de Paris ...  
Ritantu ritantiri!

ZETA

Guardate....

KROMOW, BOGDANOWITCH  
e PRITSCHITCH

Cosa?

ZETA

Quella caruccia là... assomiglia  
a mia moglie.

KROMOW, BOGDANOWITCH e  
PRITSCHITCH

Ma no, Eccellenza...  
(ironico)

Non le assomiglia proprio per niente!..

VALENCIENNE

Come fanno i cacciatori  
Noi le reti distendiam,  
E le bestie d'ogni specie  
Noi, con quelle, accalappiam!

LE GRISETTE

Ticche tacche, ticche ta  
Ticche tacche, ticche ta  
Ticche ticche, tacche tacche,  
Ticche tacche, ticche ta

VALENCIENNE

Noi teniam le bestie allegre  
Per un'ora o poco più,  
Poi torniamo ticche tacche  
Al passeggio su e giù!  
Sì, noi siam le signorine  
delle sere parigine!  
Lolo, Dodo, Joujou, Froufrou,  
Clocló, Margot,  
... et moi!  
Ritantu, ritantirette... ecc.

TUTTI

Ritantu, ritantirette... ecc.

Atto 3°

KROMOW, BOGDANOWITCH  
e PRITSCHITCH  
(dando i soldi alle ragazze)  
Baciami piccola, baciami...

ZETA  
Cara, davvero sono il primo  
a chiederti di fare queste cose?

VALENCIENNE  
(struccandosi dietro il paravento)  
Sì, certo, tu sei il primo...

ZETA  
Che brava ragazza! Davvero..  
Davvero il primo...

VALENCIENNE  
A tutti gli altri ho dovuto chiederlo io!!!

ZETA  
(le sussurra all'orecchio,  
lei ride strepitosamente)

VALENCIENNE  
Hai detto 500 franchi, vero?  
(a parte) il solito turchio...  
Come fanno i cacciatori...  
(a parte)  
Ti metterò in trappola...

ZETA  
Già... e tu farfallina mia...  
Tu... lo faresti per 5.000 franchi?

VALENCIENNE  
Ha alzato il tiro!  
Assolutamente no! No!...  
Io lo faccio solo per amore!

ZETA  
Per amore?  
Di cosa?

VALENCIENNE  
Per qualcosa di più che 5.000 franchi...

ZETA  
Ma io...

VALENCIENNE  
Caro Papi, non dirmi che anch

ZETA  
Ma io... no... Ma...

VALENCIENNE  
Bestiolona mia...  
non importa se non hai soldi...  
Mi piacciono le bestie d'ogni specie...  
e tu sei una vera Bestia!!!  
Un'ora d'amore per un orologio.  
Vieni a trovarmi di sopra!  
Metterò un po' di profumo...  
(insinuante)  
E nient'altro...  
(gli sottrae l'orologio ed esce)  
(Entra Danilo)

DANILO  
Bambine mie, sono tornato  
ancora da voi!

UNA GRISETTE  
(abbracciandolo e baciandolo)  
Danilo! Hai una pistola in tasca o sei  
solo felice di vedermi?...  
(Dodo, Lulù e Danilo escono.  
Entrano Olga, Praskowia e Sylviane)

OLGA  
(Fermandosi)  
Un uomo in casa?...No, care amiche,  
ne preferisco due per strada.  
Questo posto è molto pericoloso.  
Di solito evito le tentazioni... eccetto quelle  
cui non resisto.  
Care, non c'è niente da fare, riprendiamoci  
i nostri noiosi mariti.

PRASKOWIA

Non so cosa riprendermi:  
mio marito o il mio amante...  
Io penso, care... che si vive una sola volta, ma  
se lo si fa nel modo giusto è più che sufficiente...

SYLVIANE

Per me gli uomini sono talmente noiosi, che li  
preferisco solo per fare sesso... e voi ben sapete  
care amiche... che “nel sesso come nel bridge, solo  
una buona mano può sostituire un buon partner”

SYLVIANE

Ahi te, vieni un po' a guardar  
Che bei cavalier  
Un dì lor ti può sposar  
Oh, già passò via!

PRASKOWIA

Ahi te, non lasciarlo andar  
Forse è un buon partito

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA

Lo può ancora afferrar  
Il tuo sguardo ardito!

OLGA

Ahi te, guarda e guarda ancor  
Come batter senti il cor!  
Ahi te taci, eppur è ver  
Che ti piace il cavalier.

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA

Oh lo sciocco cavalier  
Egli ciò non sa veder  
Sciocco va galoppa del cavallo in groppa  
Oh lo sciocco cavalier.  
Oppla, oppla, oppla, oh!  
Oppla, oppla, oppla, oh!  
Sciocco va galoppa  
Del cavallo in groppa,  
sciocco, sciocco cavalier!

SYLVIANE

Ahi te, torna verso te

Hop, caracollando va;  
Or ti guarda ma perché  
Guarda implorando

PRASKOWIA

Ahi te, lui non guarda più  
Noi cantiamo una canzon

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA

Sciocco sei o cavalier  
Io non sono un'oca.

OLGA

Se ne ride il cavalier  
Non mi vuoi e me ne vo'  
Però caro bada ben  
Che mai più ritornerò.

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA

Oh lo sciocco cavalier  
Egli ciò non sa veder  
Schiocca va galoppa del cavallo in groppa  
Sciocco, sciocco cavalier!  
Hoppla, hoppla, hoppla, oh!  
Hoppla, hoppla, hoppla, oh!  
Vai pur galoppa del cavallo in groppa  
Sciocco, sciocco cavalier!  
Schiocca va galoppa del cavallo in groppa  
Sciocco, sciocco cavalier!  
(Entra Hanna)  
(Entra Danilo)

DANILO

Hanna cosa fai ?

HANNA

Bitte Danilo, Komme!

DANILO

Ho qualcosa di importante da dirvi.

HANNA

Setzen wir hier.

Atto 3°

DANILO

Hier? Frau Glawari devo parlarle seriamente.  
Per amore...per amore della nostra patria  
Lei non deve sposare il signor de Rossillon..  
Ascoltami.....  
Ti proibisco di sposare quello sciocco francese....

HANNA

Mi proibisce!!!.....Lei ! A me ?...  
Warum... Per quale motivo ?

DANILO

Hanna...Te lo proibisco e basta!  
Ora che ci siamo incontrati, non puoi...  
(tenero)  
Gospodina ti prego di non sposare  
il signor de Rossillon.

HANNA

Caro conte...  
Così supplichevole ai miei piedi  
Mi sembri un bambino... che tenerezza...  
Va bene...Te lo dirò...  
Io non avevo la più minima intenzione  
di sposare il signor de Rossillon.

DANILO

Ma... il rendez-vous nel pavillon?

HANNA

Avevo soltanto "rimpiazzato"  
un'altra signora.  
Una donna sposata, per evitare  
lo scandalo a casa mia.

DANILO

E me lo dice soltanto ora?...

HANNA

(ironica)  
Sei impazzito forse di gelosia?

DANILO

No... Assolutamente no... Ero su tutte le furie!

HANNA

Furioso?... E perché ?...  
Non sei felice fra le tue grisetto?...  
Forse loro, semplici ragazze di strada,  
ti fanno ricordare un'altra che...

DANILO

Hanna...

HANNA

Quell'altra povera ed ingenua contadina...

DANILO

Hanna, ti prego, non rovinarmi la serata!

HANNA

Ja..Ja...  
Certo... Va bene così...  
Divertiti, non ti rovinerò la serata!  
Torna tra le braccia delle tue sirene,  
hanno fame di te...  
...Ti lascio...  
non abbiamo nient'altro da dirci.

DANILO

Hanna, aspetta... Ma io sì, ho qualcosa da dirti...  
Però... non riesco a dirtelo...

HANNA

Auf wiedersehen Graf Danilowitsch

DANILO

Aspetta... Non riesco a dirtelo!  
Ma...

DANILO

Tace il labbro, t'amo  
Dice il violino  
Le sue note  
Dicon ciò che sente il cuor.  
Della man la stretta  
Chiaro a me parlò  
Sì è ver che m'ami,  
tu m'ami ancor

HANNA

Del valzer nell'ardor  
 Or batte il piccol cuor  
 Col dolce palpitar  
 Lui dice a me: mi devi amar  
 Tace il labbro si è ver  
 Ma chiaro pur è il tuo pensier  
 Ei dice: t'amo ancor, io t'amo ancor...

A DUE

Della man la stretta  
 Chiaro a me parlò  
 Sì e ver tu m'ami  
 tu m'ami ancor.  
 (Hanna scappa)

ZETA

(arrivando)  
 Conte, Conte Danilo! Allora?...  
 (entrano gli uomini)

DANILO

Barone, Signori, sono lieto di annunciarvi  
 che l'operazione Glawari  
 è arrivata a lieto fine.  
 La Signora non sposerà il Sig. de Rossillon.

CASCADA e ST. BRIOCHE

Bravo, bravissimo...

CASCADA

E la tresca del padiglione?...

KROMOW

Ma dove vanno a finire i milioni?...

PRITSCHITCH

Che succederà della nostra patria?...

ZETA

Ma che storia è questa?...

CASCADA

Io ritorno alla carica...

ST. BRIOCHE

È libero il campo...

CASCADA e ST. BRIOCHE

Apprestiamo i "fucili"...  
 Non era lei?  
 Ma chi era, come mai?... Ma...  
 Ma che storia!... Ma che storia...

ZETA

Ma che storia è mai questa?

DANILO

Nessuna storia!  
 La Signora Glawari ha semplicemente  
 preso il posto di un'altra signora maritata  
 onde evitare lo scandalo.

ZETA

(commosso e quasi facendo  
 un discorso politico)  
 Congratulieren, i milioni ritornano nuovamente  
 alla Banca nazionale del lavoro del Pontevedro  
 e la nostra santa e amata patria...

NJEGUS

Si può di nuovo rimettere le sue mutande... pulite!

ZETA

Valencienne cara, ma dov'eri?  
 Non sai le nuove?  
 Frau Glawari non sposerà più Monsieur  
 de Rossillon.

VALENCIENNE

(indignata) Non è possibile!... Perché?...

NJEGUS

Perché, perché...  
 E voi lo domandate a me, signora?

KROMOV

Una donna maritata! Mia Olga...

Atto 3°

BODGANOWICH

Se non era lei, era mia moglie...

PRISHKISCH

No, era la mia...

KROMOW

Olga!...

BODGANOWICH

Sylvienne!...

PRISHKISCH

Praskowia!...

NJEGUS

(Arriva sventolando il ventaglio)

ZETA

Ancora questo maledetto ventaglio!...

NJEGUS

L'ho ritrovato nuovamente Eccellenza  
ma questa volta dentro il padiglione...

ZETA

(a Valencienne)

Ma ora che lo vedo bene...

Questo è proprio il vostro ventaglio!...

Njegus! Njegus... Voi siete l'unico  
responsabile di questo affare.

Vi aspetta l'esilio, un giudizio sommario...

la corte marziale, il carcere, la forca, il...

NJEGUS

E gli arretrati, Eccellenza!...

VALENCIENNE

Ma caro...

ZETA

Signora, non ci resta che il divorzio. Divorzio!!!

(con il ventaglio in mano)

Questa è la prova schiacciante della  
vostra infame e corrotta morale.

Voglio un divorzio, ora,  
un "divorzio express".

VALENCIENNE

Prima leggi cosa c'è scritto!...

ZETA

Ho già letto!...

"Amo solo voi!"

VALENCIENNE

Leggete sotto... Più sotto...

Ticche tacche, ticche ta...

ZETA

(leggendo) "Io sono una donna onesta!"

...Perdonami cara, io non lo sapevo!...

NJEGUS

(a parte)

Neanch'io. S. Dorotea...

(Entra Hanna)

ST. BRIOCHE e CASCADA

Signora, ho l'onore di chiedere  
la vostra mano!...

HANNA

Signori, prima di accettare l'una o l'altra, ho il  
dovere di informarvi che nel testamento di mio  
marito ci sono delle clausole speciali...

TUTTI

(sovrapponendosi)

Cosa?...

Dice?...

Che clausole?...

CASCADA

Che dice?...

HANNA

Dice... che qualora passassi a seconde nozze,  
perderei l'intera eredità...

ST. BRIOCHE

Sono spiacente di averla disturbata Signora

CASCADA

Scusi, ho un altro affare...

DANILO

Hanna! Allora non hai più niente?...

Proprio niente?...

HANNA

Sì, proprio niente... E tu vuoi ancora sposare una senza soldi?

NJEGUS

(interrompe il discorso)

Ma lei Signora è uno zero diplomatico!...

HANNA

Non del tutto...

In effetti, la clausola 23/B del testamento dice che...

Che io perderei il mio intero patrimonio a favore del mio secondo marito...

(confusione generale. Chi ride, chi festeggia, chi è un po' stupito. Cascada e St. Brioche ritornano indietro)

HANNA

Achtung bitte... Attenzione...

Tutti questi milioni non si possono toccare dalla banca nazionale di Montenegro senza l'autorizzazione della sua direttrice generale: la Signora... Hanna Glawari, e quella sono io!...

DANILO

Sei una deliziosa imbrogliona...

Ti amo!...

HANNA

È scabroso le donne studiar!

ZETA

Son dell'uomo la disperazion!

DANILO

Dentro e fuori mistero esse son!

Donne, donne

TUTTI

Eterni Dei!

Cherubin dal visin tutto ciel,  
dallo sguardo più dolce del miel,  
rosse, brune, corvine o biondine che fa?  
l'uomo sempre burlato sarà!

ENSEMBLE FINALE

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA

Con i maschi... con i maschi...

Come agire...

State a udir...

Pantaloni li hanno tutti

Non c'è regola perciò...

Per avere....

Dai maschietti...

Fedeltá...

Che si fa?...

È una scienza rovinata...

Con lor teoria non c'è!...

OLGA

Vuol esser Don Giovanni e fa....

TUTTE

Così, così, così!...

PRASKOWIA

E sempre accarezzarti...

TUTTE

Sì, così, così, così!...

OLGA

Un altro vuol toccarti...

TUTTE

Sì, così, così, così!...

SYLVIANE

Col sesso dominarti...

Atto 3°

TUTTE

Sì, così, così, così!...

OLGA e HANNA

Un altro vuol pagarti

TUTTE

Sì, così, così, così!...

PRASKOWIA e VALENCIENNE

Per fartela sua amante...

TUTTE

Sì, così, così, così!...

SYLVIANE E HANNA

Nessuno vuol sposarti...

TUTTE

Sì, così, così, così!...

E voglion da te un'altra cosa

Sì, così, così, così!...

SYLVIANE - OLGA - PRASKOWIA -

HANNA - VALENCIENNE

E impossibile l'uomo cambiar...

Per le donne una disperazion...

Dentro casa insensibili son....

Maschi, maschi eterni dei....

Un Adamo caduto dal ciel...

Io l'Eden ho perso per te!

Fidanzati, mariti, amanti che fan?...

L'uomo sempre burlato sarà....

TUTTE LE DONNE

Maschi, maschi, maschi....

Ja!....

Noi vogliamo una rivoluzion....

Per noi donne è una gran diversion...

Anche fuori impossibili son...

Maschi, maschi, maschi, eterni dei...

Un Adamo caduto del ciel....

Io l'Eden ho perso per te!

Fidanzati, mariti, amanti che fan?...

L'uomo sempre burlato sarà...

TUTTI GLI UOMINI

Donne, donne, donne, donne, donne!...

È scabroso le donne studiar,

Son dell'uomo la disperazion!

Dentro e fuori mistero esse son,

Donne, donne eterni Dei!

Cherubin dal visin tutto ciel,

con lo sguardo più dolce del miel,

rosse, brune, corvine o biondine che fa?

L'uomo sempre burlato sarà!





Daniela Schillaci



Alessandro Safina



Nicolò Ceriani



Daniela Mazzucato



Ugo Maria Morosi



David Ferri Durà



Giuliano Scaranello



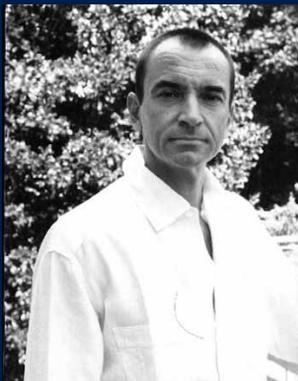
Dario Giorgelè



Max René Cosotti



Matteo Ferrara



Stefano Consolini



Giovanna Donadini



Elisabetta Battaglia



Annalisa Massarotto



Giampaolo Bisanti



Dino Zambello

# ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

## **Violino Di Spalla**

Tommaso Luison

## **Violino Primi**

Enrico Rebellato  
Stefano Bencivenga  
Sonia Domoustchieva  
Ivan Malaspina  
Davide Dal Paos  
Francesca Pretto  
Matteo Anderlini

## **Violini Secondi**

Gianluca Baruffa  
Chaki Kanda  
Serena Bicego  
Erica Zerbetto  
Pavel Cardas  
Roberto Zampieri

## **Viole**

Luca Volpato  
Floriano Bolzonella  
Silvina Sapere  
Giada Broz

## **Violoncelli**

Mario Finotti  
Fernando Sartor  
Caterina Libero  
Giancarlo Trimboli

## **Contrabbassi**

Michele Gallo  
Giorgia Pellarin  
Lorenzo Baroni

## **Flauti**

Mario Folena  
Riccardo Pozzato

## **Oboi**

Paolo Brunello  
Victor Vecchioni

## **Clarinetti**

Luca Lucchetta  
Antonio Graziani

## **Fagotti**

Aligi Voltan  
Francesco Fontolan

## **Corni**

Marco Bertona  
Michele Fait  
Alberto Prandina  
Giovanni Catania

## **Trombe**

Simone Lonardi  
Roberto Caterini

## **Tromboni**

Alessio Brontesi  
Alberto Pedretti  
Luigi Duina

## **Timpani E Percussioni**

Alberto Macchini  
Arrigo Axia  
Marica Veronese

## **Arpa**

Francesca Tirale

## CORO Li.Ve

### **Soprani**

Alzanese Annalisa  
Anselmi Ornella  
Baldin Simonetta  
Benetti Silvana  
Buson Silvia  
Cantin Alessandra  
Chieregato Maria  
Laschi Camilla  
Liepina Mara

### **Mezzosoprani**

Cavicchini Daniela  
Nepoti Carlotta  
Pacheco Sandra  
Sinatra Stefania

### **Contralti**

De Marchi Laura  
Stevanin Lucia  
Vigato Donatella

### **Tenori I**

Duo' Massimo  
Favaron Luca  
Gaspari Marco  
Gregnanin Giovanni  
Job Davide  
Liconti Simone Francesco

### **Tenori II**

Banzato Mirko  
Franci Romano  
Scalzini Mauro  
Zacchini Roberto

### **Baritoni**

Ambrosi Riccardo  
Dalla Pria Paolo  
Lovato Stefano

### **Bassi**

Bergo Paolo  
Bertoldi Giovanni  
Bonarelli Carlo

## BALLERINI

### **Ballerini**

Ilario Frigione  
Andrea Mazzurco  
Flavio Papini  
Alberto PiuZZi  
Gino Potente  
Roberto Spanò

### **Ballerine**

Fabiola Di Blasi  
Gelsomina Di Lorenzo  
Federica Iacuzzi  
Yasmine Mechergui  
Valentina Soncin  
Maggiolen Uscotti

### **Comparsa**

Francesco Carnielli  
Stefano Fattori  
Thomas Modenese  
Guido Piubello  
Filippo Zanella

Direttore di produzione LORIS PARISE  
Direttore di palcoscenico YAMALA DAS IRMICI, FEDERICO BERTOLANI  
Maestri sostituti FAUSTO DI BENEDETTO, MARCO TITTOTO  
Fisarmonicista DANIELE PALU  
Maestro alle luci SABRINA BARATELLA

Macchinisti - Eletttricisti: Capo macchinista ADRIANO PERNIGOTTI  
MATTEO FASANO, ROBERTO LUNARI  
MARCO FERRARESSO, ANDREA FOLLESA, LORENZO FRANCO,  
LORENZO GIACOMELLO, MARCO AURELIO SAGREDIN, FABBIAN TARTARI  
Attrezzisti: SELENE FARINELLI, SAMANTHA PIGOZZO

Trucco: Capo truccatrice MONICA SALOMONI  
MILLJ CUMAN, RICCARDO DE AGOSTINI,  
ANNA LAZZARINI, FRANCESCA ZARABARA

Parrucco: Capo parrucchiera DONATELLA ZANCANARO  
GIOVANNA ALMI, MARIA BACCHION, PATRIZIA TRUSGNACH  
Sarte: Capo sarta MIRELLA MAGAGNINI  
BEATRICE BALDO, MARIA MAGAGNINI  
Vestitrici: MARINA CHEREGATO, FRANCESCA MILAN

Scenografie TECNOSCENA - Guidonia (Roma)  
Neon BERGO Ponte San Nicolò (PD)  
Illuminotecnica LUCA GAETANI - Gaetani Allestimenti - Padova  
Attrezzeria RANCATI Cornaredo (MI)  
Costumi e calzature: SARTORIA ARRIGO, C.T.C. Milano  
Parrucche MARIO AUDELLO Torino  
Trasporti T. M. MARCHIORI Rossano Veneto (VI)

*Si ringrazia per la collaborazione e il supporto*  
La squadra tecnica del Teatro Stabile del Veneto Teatro Verdi